

Colpo di frusta

COLPO DI FRUSTA

COLPO DI FRUSTA

Commedia in tre atti di

Claudio Arca

L'autore a disposizione per valutare eventuali correzioni o adattamenti che venissero giudicati necessari o per eventuale supporto alla messa in scena dell'opera :

Claudio Arca : tel. 347 6074568 oppure e-mail labelleepoque@cheapnet.it

Riassunto trama: Roberto, facoltoso, cinico ed egoista, si copre ripetutamente di ridicolo nell'inutile tentativo di far colpo su Marina, che lo respinge per via della sua mentalità arida e sprezzante. Raggiungerà le apoteosi della goffaggine quando la Maga Circe, scambiandolo per un finanziere in incognito, gli lancerà una maledizione che lo costringerà in più occasioni in qualsiasi momento e luogo venga a trovarsi a un ballo irrefrenabile. Pur sbagliando persona, tuttavia, la maledizione della maga aiuterà comunque Roberto ad aprire gli occhi sui propri difetti.

L'intera commedia il percorso iniziatico lungo il quale il protagonista matura e cambia.

Personaggi:

1: ROBERTO

2: GIANNI. Amico di Roberto. Generoso e gentile. Indirettamente si render responsabile del suo processo di mutamento.

3: FRANCESCO. Gestore del bar intorno al quale gravita la maggioranza della commedia. Amico di vecchia data di Gianni e Roberto.

4: PLAY BOY DA STRAPAZZO (MAX): Affetto da alitosi micidiale. Si sforza di parlare in modo strano e forbito.

5: FRATE. Passa a chiedere lelemosina per i suoi orfanelli. Ben accolto da tutti.

1: MARINA

2: ILDA: Amica e confidente di Marina. Eccentrica, spirituale e incline alla metafisica

3: SIMONA. Fidanzata di Gianni. Sempre sarcastica nei confronti di Roberto.

4: ZINGARA. Passa per i tavoli a leggere la mano. Predice a marina che Roberto finir per cambiare in meglio, ma non sa dirle quando.

5: MAGA. Chiassosa e irascibile al limite dellisteria, sbraita come Vanna Marchi

6: SIGNORA ANGELA. Povera pensionata sotto sfratto. Nel quartiere raccolgono offerte per aiutarla. Roberto inizialmente non dar un centesimo. Alla fine, invece, non solo contribuir generosamente, ma si scoprir che

Nota: alcune parti femminili (maga, zingara e sig.ra Angela) se necessario potranno essere interpretate dalla stessa persona.

- Primo atto -

VOCE FUORI CAMPO: Primo giorno

Esterno Bar. Tavolini vuoti, tranne uno al quale seduto **ROBERTO**, che legge

tranquillamente la Gazzetta dello Sport. **FRANCESCO** gli porta un caffè.

FRANCESCO:

Ecco qua il tuo caffè, Roberto. Bello ristretto, come te ciò, come piace a te

ROBERTO ringrazia con un gesto della mano senza alzare gli occhi dal giornale. **FRANCESCO** si volta per tornare al banco, poi gli viene in mente una cosa e si blocca.

FRANCESCO:

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

Oh, a proposito, quasi dimenticavo Conoscendoti bene so già di farti una domanda inutile, per ci provo lo stesso (sul vassoio ha una scatolina di cartone, di quelle per le elemosine. La tiene bene in mostra)

(sospira, visibilmente scocciato dal dover interrompere la lettura) E allora? Vieni al dunque

Ecco, qui nel quartiere avremmo pensato di organizzare una colletta, per cos dire, a favore della signora Angela sai, quella che ha avuto lo sfratto

Una colletta eh? Tradotto in italiano: una richiesta di denaro.

Beh, sì, insomma un'offerta spontanea, mica niente di Insomma, quella poveretta rimasta vedova due mesi fa, adesso scaduto il termine per lo sfratto esecutivo e lei, con la sola pensione sai com

No, non so com. Com? La signora Angela andr a vivere sotto un ponte? O forse sotto un ponte ci dovrebbe andare il padrone di casa, visto che la sua occupata da uninquilino che non paga laffitto?

No no, per fortuna il prete riuscito a trovarle un posticino nelle case popolari

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

Ecco l! Alle persone oneste, che lavorano e pagano le tasse, sempre e solo mazzate. A quelle che non pagano i debiti e non producono nulla, regaliamo le case! Bel sistema, non c che dire! E adesso, come se non bastasse, facciamo anche una raccolta di soldi per festeggiare l'appartamento nuovo.

(sospirando con irritazione) Guarda, Roberto, che tu in quel buchetto che le hanno dato non ci metteresti neanche la moto Giusto quattro muri e un tetto sulla testa, cosa credi La colletta servirebbe ad aiutarla un po i primi tempi, mica a farla diventare ricca. Chi d cento euro, chi ne d venti, chi regala un vecchio aspirapolvere, chi le mette qualcosa nel frigorifero

(annuisce pensoso, sembra profondamente toccato) Ho capito, ho capito, non aggiungere altro ti prego Senti un po, Francesco, da quando mi conosci, onestamente, quante volte successo che io ti abbia dato ragione su qualcosa, intendo proprio su qualsiasi cosa?

Quante volte? Dunque se consideriamo anche quel Capodanno che eri ciucco perso di Nocino e credevi di essere in Nuova Guinea

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

No, quella volta l non conta

Ah, allora dunque da quando ti conosco direi nessuna.

Bravissimo, nessuna. Io che ho locchio lungo, e so distinguere le cose sensate da quelle insensate, non ti ho mai dato ragione su niente. Oggi per, devo ammettere per la prima volta in vita mia che in tutto il tuo discorso una cosa giusta lhai proprio detta. Ah si si: giusta e sacrosanta. E la condivido al cento per cento!

(rischiarandosi) Ooh che bellezza e sarebbe?

Sarebbe che, conoscendomi bene, sapevi gi di farmi una domanda inutile.

ROBERTO si rimette a leggere il giornale. **FRANCESCO** rimane a bocca aperta, quindi si volta irritatissimo e torna a grandi passi al bancone del bar bestemmiando tra i denti.

Entra in scena **MAXIMILIAN (MAX)**, sedicente play-boy, noto a tutti per le balle che racconta e per **lalito pestilenziale**. Raggiunge il bancone con passo baldanzoso e sicuro, tutto agghindato come un damerino (giacca elegante, foulard intorno al collo, camicia sbottonata etc.).

MAX

Aloha Francesco, come butta la serata? Sei in bolla vecchio mio? Dammi un bel cinque, di, che stasera sono in caccia! (**Francesco** alza gli occhi al cielo e gli d il cinque). Ehi, ehi, ehi! Pi entusiasmo, cavolini di Bruxelles, pi entusiasmo! Porca Pina, quanto sono in palla quando mi ci metto! Aaaahhh!! (alita con forza)

FRANCESCO si ritrae con espressione schifata.

Intanto arrivato anche **GIANNI** (lamico di Roberto) che saluta **FRANCESCO** e nota la sua faccia schifata.

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

Ciao Francesco Mamma mia che faccia, che espressione vomitevole hai di nuovo mangiato ostriche guaste?

(con un gesto del pollice indica **MAX**, che si guarda intorno tutto goduto fingendo di rispondere ai saluti di donne immaginarie): Peggio! Mi ha appena investito la nube tossica! Alitalia ha colpito ancora

Alitalia? Ah, Maximilian, l'insopportabile Play-Boy di periferia Ma perché lo chiami Alitalia? Nel senso degli aerei?

No, nel senso dell'alito. Alit-alia: Campione Italiano di Alito Micidiale!!

Madonna se vero! Quello con una fiatata stende un cinghiale a venti metri di distanza! Ma cosa ci avrà dentro la pancia: il cimitero delle cimici?

FRANCESCO si sventola una mano davanti alla faccia

GIANNI

FRANCESCO

MAX

Che succede?

Questa mosca tutta la sera che mi ronza intorno alla faccia. Mi fa venire un nervoso

Ah, una zitto e mosca, ah, ah, ah!! Buona questa. Me la devo segnare Ascolta un esperto, oh mio esimio mescitore di bevande alcoliche: con le mosche, come con

le donne, non serve agitare le mani. Adesso il vecchio Max ti insegna un trucco, sta a vedere rimani solo fermo un attimo ecco, resta immobile cos lasciamo che si posi

FRANCESCO rimane immobile. **GIANNI** e **MAXIMILIAN** seguono con lo sguardo il volo della mosca, che finalmente va a posarsi sulla fronte del barista.

MAX

(a **GIANNI**, parlando a bassa voce) Guarda qua, questa una cosa che ho scoperto quandoero ragazzino per ci vuole la tecnica

MAX, senza nessun preavviso, si porta di scatto a due dita dalla faccia del barista e gli molla una fiatata poderosa.

FRANCESCO rimane paralizzato sul posto, con un'espressione terrificata negli occhi.

MAX

(seguendo tutto esultante la caduta della mosca) Hai visto?! Stecchita!!! Non incredibile?

FRANCESCO barcolla e si affloscia dietro il banco del bar.

MAX

GIANNI

MAX

GIANNI

MAX

GIANNI

MAX

GIANNI

MAX

GIANNI

(rivolto a **GIANNI**) E una scoperta interessantissima, non trovi? Un soffio deciso fa pi effetto dell'insetticida

(esterrefatto) Pi che interessante, direi inquietante

Non sono ancora riuscito a capire il principio scientifico, ma funziona. Ci credi che in casa mia, d'estate, teniamo tutte le finestre aperte, ma di mosche e zanzare neanche l'ombra! Eeeeehhhh (alitato verso GIANNI), v a sapere com?

Madonna mia!!! Scusami tanto, Max, ma adesso devo lasciarti

Ma come, ti congedi cos repentinamente? Volevo raccontarti un paio di gustosi aneddoti sulle mie ultime conquiste... (altra alitata)

Eh, magari un'altra volta Perdonami, ma devo parlare di una cosa privata con Roberto

Ah, Roberto! Quell'allegro guascone! E va bene, visto che insisti sar anch'io dei vostri. Ci facciamo quattro chiacchiere in allegria... Ce n'ho un centinaio fresche fresche su cui rendervi edotti: donne, donne e ancora donne! Eeeeehhhh, quando c'è il fascino!

(si ritrae camminando a ritroso) Hhuuurrrggghhhh! Nooo, per carità! Cio, magari un'altra volta. Sai, ha detto Roberto che mi vuole parlare in privato. Anzi, in **privatissimo**. Scusa ancora, eh Max? alla prossima!

Non ti crucciare, fido confidente, il rispetto per la segretezza gode da lustri della mia massima considerazione.

Eh? Ah, certo certo bravissimo (si sporge oltre il bancone) e tu, Francesco, appena ti sei ripreso me lo porti un caffè? Francesco?

FRANCESCO riemerge a fatica da dietro il bancone. **GIANNI** scappa in fretta e raggiunge Roberto al suo tavolo.

Mentre i due chiacchierano del pi e del meno entrano in scena, non viste da Roberto, **MARINA**(di cui Roberto innamorato)e unamica(**ILDA**). Si accomodano a un tavolo. **MARINA**, vedendo ROBERTO, rimane ferma in piedi per qualche istante a fissarlo, sospira e scrolla leggermente la testa con tristezza. **ILDA** lacchiappa per una manica e la tira gi a forza.

ILDA

MARINA

Ma insomma, Marina, la vuoi finire una buona volta? Se ti piace tanto quel tipo di uomo, v da lui e bacialo, e che caspita!

Ma quando mai! Io, quello l, non lo toccherei neanche con un bastone lungo tre metri Egoista, cinico, cuore di pietra che non altro. Figuriamoci se **a una come me** pu piacere **uno come lui** ts! Ma neanche!

ILDA (chiude gli occhi come in meditazione Yoga e le poggia sulla fronte le mani aperte, con le punte degli indici e dei pollici che si toccano)

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

HOooooohhhmmmm Percepisco una anomala energia interiore percepisco un conflitto tra Yin e Yang Percepisco **una grossa bugia** che Marina sta raccontando a s stessa

(scacciandole le mani) Smettila con ste cavolate del Tantra! Ti ho detto che non mi interessa, non me ne frega niente di quello l Non vedi come lo tratto ogni volta che si avvicina? Lo respingo in tutti i modi, lo lo

Certo, certo

(facendole il verso) Certo, certo! . Se mi piacesse gli darei corda, no? Sono mica pi una smorfiosetta di sedici anni

Non centrano le smorfiosette. Il fatto che la tua razionalit, il tuo senso della morale, tutta la tua sfera cognitiva nella sua interezza ti **dicono** che Roberto **non deve** piacerti; perch non generoso, perch non ascolta gli altri, perch non si interessa di nulla che non possa tornargli utile, perch non crede in niente

Ecco, appunto: tutto il contrario del mio ideale di uomo. Troppo diverso, troppo lontano da me

Sì, ma questa la Marina cosciente, quella intellettualmente evoluta, che abita nel tuo cervello e che ti parla in italiano.

E come dovrebbe parlarmi: in greco antico?

Poi c l'altra Marina: la Marina primordiale, l'animale che vive di istinto, di odori, l'animale che abita nel tuo cuore e riconosce soltanto la chimica della pelle, il linguaggio del corpo. A quella Marina, mia cara, Roberto piace: piace da matti!

(non pi tanto convinta, cerca ancora di difendersi) Ma v l!... A me piacere quel quel

MARINA si volta verso Roberto (che non si ancora accorto di lei) e lo osserva con

aria sempre pi rapita. A mano a mano che parla si immedesima sempre di pi. Inizialmente tenta di ostentare indifferenza, ma parlando il suo tono cambia diventando rapidamente animalesco, fino a perdere il controllo di s stessa.

MARINA:

Si, va b, non voglio dire che fisicamente sia un brutto uomo effettivamente ha un viso abbastanza come dire, interessante il corpo piuttosto ben proporzionato, ecco (inizia ad agitarsi sulla sedia) anzi, direi proprio che decisamente ben fatto, altroch e gli occhi, ah gli occhi sono aaahhhhh (sospiro estatico. Riparte con tono pi profondo, ansimando leggermente) che poi, non sono nemmeno gli occhi, capisci? E proprio lo sguardo quello che ti colpisce (si asciuga la bocca col dorso della mano) quello sguardo cos .. cos maledettamente sensuale eeh! Proprio sensuale, si! Hhhmmmm! Quello ti guarda per dirti che ore sono e tu e tu gli **zomperesti** addosso come una furia! Lo sbatteresti gi da rotolarti dove capita (mima la scena agitando le braccia e i capelli) sullasfalto ancora fumante, sui binari mentre arriva il treno, sul letto di chiodi del fachiro!!! (ulula) Uuuuhhh! Quel maschione maledetto!! Quando gli parli ha un profumo che glieli strapperesti **a morsi** i vestiti da addosso!!!! Aaaahh!! E poi ci ha un culo (mima degli artigli che stringono qualcosa) ma un culo, ma un cu!!!

Improvvisamente **MARINA** si rende conto che **ILDA** la sta fissando in silenzio, con un sorriso incredulo stampato sulla faccia. Tenta di darsi un contegno, si rimette a posto i capelli etc., ma intanto si fa aria con la mano

MARINA

Risparmiati pure quel sorrisetto, sai Ilda? Scherzavo un po cos, tanto per darti soddisfazione, cosa credi?

FRANCESCO si avvicina al loro tavolo per le ordinazioni.

FRANCESCO

ILDA

MARINA

FRANCESCO

Ciao Ilda, ciao Marina. Cosa vi porto di buono? Un caffettino, qualcosa da mangiare, un bel toast?

Ciao Francesco. A me una bella tisana alla Pulsatilla e Bergamotto-Vaniglia, grazie. Alla mia amica Tempesta Ormonale, qui, una secchio di acqua e ghiaccio da infilarci dentro la testa **Tanto ghiaccio**, mi raccomando!

Spiritosa Una tisana anche a me, grazie anzi no, un bel t al limone. **Tanto** limone, mi raccomando, che mi aiuti a contrastare lacidit di chi so io!

Agli ordini! (Tra s e s) meglio scappare, prima che qualche frecciatina si pianti nel di dietro pure a me!

FRANCESCO torna al suo bancone.

ILDA

MARINA

Guarda che ostinarsi a non voler vedere certi aspetti di noi stessi non porta a nulla. Tutti noi ospitiamo nature e sentimenti contrastanti. Ricorda il simbolo del Tao. Ognuno di noi formato da una parte di bianco e da una parte di nero, ma anche dentro al nero c sempre un po di bianco, e dentro al bianco c sempre un po di nero

Il bianco e il nero, lo Yin e lo Yiang, il segno e l'ascendente Uhff, che palle! Ascoltami bene, e se non ci senti aiutati con il labiale (sillaba ogni parola come se parlasse a una sordomuta): a me Ro ber to non in te res sa! Ca pi to? Oooh! Guarda, piuttosto che uscire con quellegoista insensibile pieno di s me ne vado con il **primo imbecille** che passa per strada!

Su quest'ultima battuta **MAX** piomba in mezzo alle due donne abbracciandole con aria da galletto.

MAX:

Eccomi qui, aulenti madamigelle! Scommetto che vi stavate chiedendo dove fossi finito!

MARINA e **ILDA** si scambiano un'occhiata piena di significato.

MARINA

MAX

MARINA

MAX

(a ILDA, sottovoce): Okay, facciamo con il secondo

(prendendo la mano di MARINA, che tenta di tirarsi indietro) Marina, mio tenero virgulto, oggi sei cos bella da togliere il respiro persino al vento! (imitando il soffio del vento) Fffuuussshhh!

(portandosi la mano alla bocca) Ohmmioddio!!! (tossisce voltandosi di scatto dall'altra parte. Poi, riprendendosi) Oh mio Dio, Maximilian, che poeta Sai che tu, invece, il respiro l'hai appena mozzato a me?

(convinto che si tratti di un complimento) Eh eh! Grazie. Ma ti prego, chiamiami

Max

MAX si lecca una mano con gesto plateale e se la passa elegantemente sui capelli, poi si gira verso **ILDA**.

MAX:

E tu, affascinante interprete dello zodiaco, cosa mi dici? Scrutando i capricci della volta celeste intravedi forse un posticino anche per me, lass tra le stelle?

ILDA

MAX

MARINA

MAX

ILDA

(sarcastica) E come no? Proprio lass, tra le stelle: quello s che sarebbe il tuo posto (sottovoce, rivolta a Marina) Lass nello spazio: **il pi lontano possibile dalla terra!**

(ridacchia e si pavoneggia) Aaaahhhh, voi donne! Tutte adulatrici. Ma vi capisco, non temete. Abitando un ecosistema cos arido di uomini interessanti, vi dissetate con gratitudine alla fonte del mio **afflato** poetico

e che afflato!

e cadete inevitabilmente preda del mio fascino normale!

Pi che altro **cadiamo** Stecchite!

MAX ridacchia pieno di soddisfazione. Prende una sedia dal tavolo accanto e si accomoda tra Ilda e Marina. Le due sbuffano alzando gli occhi al cielo, ma lui non si schioda e continua a conversare.

ROBERTO, nel frattempo, si accorto della presenza di Marina e la sta osservando con sguardo cupo.

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

Che succede, Roberto? Come mai cos serio, tutto di colpo? (segue lo sguardo dell'amico e vede Marina) Aaaah, ho capito. E lei che ti fa quest'effetto.

A me rivolge a malapena la parola, guarda invece come si diverte con quello spaventapasseri. Vorrei proprio sapere cos che ci trova in quel buffone

E io vorrei proprio sapere quand che ti farai un pochino furbo.

Che vuoi dire?

Niente, niente. E solo che non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere

Tu e i tuoi indovinelli. Io cieco non sono, e vedere ci vedo anche troppo

FRANCESCO porta le bevande alle due ragazze. **MAX** si alza in piedi e gli molla una pacca sulle spalle.

MAX:

Eccolo qui, il nostro virtuoso dello shaker! Eeeehhhh.! Come faremmo senza di lui?

FRANCESCO barcolla sotto il colpo dell'alitè. **MARINA** allunga le mani per sostenerlo.

MAX,

FRANCESCO

MAX

FRANCESCO

(prendendo il barista sotto braccio con fare complice) Francesco, vecchio mio, mi trovo nell'assoluta necessit di richiedere lausilio della tua smisurata esperienzaaaahhh.

Eh? Qua-quale esperienza?

(con grande enfasi) Aaahh! (altro piccolo mancamento del barista) Suvvia, non fare il modesto! (ridacchia molto teatrale, indicando le ragazze).Devi consigliarmi, capisci? Queste luminose pulzelle mi stanno **letteralmente** seppellendo di complimenti, e per quanto le adulazioni del gentil sesso mi trovino ben allenato confesso che **persino io** principio a non trovar pi nulla di meglio che arrossire e farmi silente. Capisci ci che intendooooohhh?

Eeeeh! Altro ch se capisco! Ecco, bravo: fatti silente. E sempre la cosa migliore, guarda. Zitto e, soprattutto, **bocca chiusa!** Con permesso

FRANCESCO si allontana in tutta fretta, ma **MAX** non lo molla. Bacia velocemente le ragazze e si allontana con lui.

MAX

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

Giusta osservazione, vecchio mio, giusta osservazione! Aaaaahhhh quante ne sapete voi, modesti e saggi dispensatori di liquori e distillati.! Permettimi di attingere alla tua imponente banca dati, mio caro maestro posso chiamarti maestro, nevvvero?(etc, uscendo di scena)

Oooh, meglio tardi che mai! Finalmente si toglie dalle palle, quella peste bubbonica. Hai visto che roba? Le ha dato anche il bacino, quel pezzo di

Sai cosa farei io, al tuo posto? Invece di rimuginare tanto mi alzerei e andrei a parlarle.

E arrivato il genio della lampada! E che ti credi, che non ci abbia gi provato? Niente, non riesco ad aprire il bench minimo spiraglio. Scivolo sul ghiaccio della sua indifferenza

Eppure evidente che le piaci

(ironico) Eeeeehh! Come no? Come pestare una merda con la ciabatta!

Non fare lo scettico, ti dico: se ne accorgono anche i muri. Ma evidentemente il tuo carattere non proprio perfetto, diciamo cos

(irritato) Cos che non va nel mio carattere, sentiamo!

Mah tanto per cominciare, fai sempre il Bastian Contrario, di sempre torto a tutti

NON E VERO!!!

Ecco, appunto E poi, scusa se te lo dico, ma sei scostante

non vero

manchi completamente di generosit

non vero

deridi le convinzioni degli altri

Non vero, non vero e non vero. Io non derido le convinzioni di nessuno. Sono giustamente razionale, derido la stupidità di chi crede a qualsiasi idiozia. I maghi, gli oroscopi baaahh! E poi io sono generosissimo! Con chi se lo merita, naturalmente.

Mentre parlano entra in scena la **ZINGARA**, che si avvicina per leggere la mano

ZINGARA

ROBERTO

ZINGARA

ROBERTO

ZINGARA

Prego signore, prego. Io ti legge tua vita, passato e futuro. Dammi mano, prego, un euro, solo un euro e io ti legge futuro in tua mano

Ma pussa via, sacco di pulci! Figuriamoci se sto a perdere tempo con ste cretinate della mano!

Ma signore un euro, solo un euro. Prego signore, prego

Ho detto di no! Non te lo do un euro, e neanche mezzo! Ma pensa un po, con tutti i problemi che ho ci mancava solo questa rompipalle

Tuoi problemi che hai, sì. Io posso leggere tuoi problemi, e forse anche piccola soluzione

ROBERTO

ZINGARA

ROBERTO

Ah, ah! Buona questa. Non mi incanti sai?

Tu hai problema per signorina. Sì, signorina che non ti ama perché sei cattivo

Fila via, v a portare scalogna a qualcun altro. VIA!! SCIO!!!!

La **ZINGARA** si allontana verso gli altri tavoli.

GIANNI

ROBERTO

Vedi cosa intendevo dire? Che bisogno c'era di trattarla così. Bastava dire no grazie.

Tu non le conosci quelle l Quella gente che ti si appiccica e non

ROBERTO rimane a bocca aperta accorgendosi che **MARINA** lo sta fissando con sguardo deluso

GIANNI

Io dico che ti sei appena bruciato un'altra chance.

La **ZINGARA** si avvicina al tavolo di Marina e Ilda. **ILDA** la invita a sedersi. La **ZINGARA** prende la mano di **MARINA** tra le sue e inizia a leggerla.

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

Ma pensa te

Ricorda il motto del generale Sun Tzu: Conosci il nemico

Il generale Sun chi?

Sun Tzu, antico stratega cinese, autore del famoso trattato L'arte della Guerra. Perch la caccia all'amore, caro mio, è una guerra.

(meditando) Conosci il Nemico...

Sei partito disarmato, diciamolo pure. Ma se vuoi vincere qualche battaglia, devi sforzarti di capire com'è Marina, cosa vuole da un uomo, cosa apprezza e cosa disprezza, cosa

Ma certo! Ho capito tutto, hai ragione. Conosci il nemico

ROBERTO si alza dalla sedia e si allontana con fare furtivo.

GIANNI:

ROBERTO

E adesso dove vai? A parlarle?

(portandosi il dito davanti alla bocca) Ssssstt Dopo parlare, prima spiare. Conosci il nemico!

ROBERTO si acquatta e striscia lungo tutta la parete di fondo, tipo Pantera Rosa, per non farsi vedere da Marina. Raggiunta l'estremità della scena, si mette a quattro zampe e cammina di soppiatto fino alle spalle delle due donne. Ascolta di nascosto la loro conversazione per tentare di carpire qualche suggerimento.

MARINA

ZINGARA

(alla ZINGARA): E adesso dimmi qualcosa sull'amore. C'è una persona che

(leggendole la mano con attenzione) C'è una persona che tu piace molto, piace molto a tuo cuore

ROBERTO mima a gesti parlano di me! ed esulta complimentandosi con sè stesso

ZINGARA

ma ha brutto bruttissimo carattere. E questo a tuo cervello **non** piace

ROBERTO manda maledizioni varie alla Zingara

ZINGARA

ILDA

MARINA

ILDA

in lui per le qualità anche buone. Nascoste un po', magari, ma abbastanza buone

Ah sì, nascoste le ha proprio nascoste bene! Sarei proprio curiosa di conoscerle

Ma come faccio a farle venire fuori? Come posso far sì che emerga il suo lato buono, lui cos'è

(lapidaria) Stronzo.

ROBERTO si trattiene dal tirarle uno schiaffone

MARINA

Sì cioè insomma, non esageriamo. E soltanto un po' un po'

ROBERTO la incoraggia a gesti a esprimere qualche buon parere

ZINGARA

(scrutando con pi attenzione nella mano di Marina) F un po vedere Ecco, si, ora ritratto di uomo pi completo, pi molto chiaro Si, si si si, non c dubbio(indicandole un punto nel palmo della mano) proprio stronzo!

Gesticolazioni varie di **ROBERTO**

MARINA

ZINGARA

ILDA

ZINGARA

ILDA

ZINGARA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ZINGARA

E e le qualit positive?

Lui deve camminare su suo sentiero, camminare fino a fondo di suo sentiero. Quando fondo sar raggiunto, lui non pi uomo di prima

Vuoi dire che sar migliore?

Si

Molto migliore?

Molto

Hai sentito, Ilda? Molto! (sospira con aria sognante) Forse riuscir a diventare una persona normale!

Se questo il suo karma

Non riesco a immaginarmelo Roberto generoso **Generoso Tollerante Amante della poesia!**

Questa sì che meriterebbe di essere vista! Sempre ammesso che siamo ancora vive quando ci accadr

(guarda prima lamica poi la zingara con preoccupazione) Ci vorr molto tempo? Non c un modo per accelerare le cose?

Questo io non pu sapere. Sentiero di uomo pu essere molto molto lungo o molto molto corto. Dipende da lui.

La **ZINGARA** si alza, ringrazia con un piccolo inchino a mani giunte per i soldi che **MARINA** le posa nella mano e se ne va.

ILDA

MARINA

Hai capito? Magari tre venti o trentanni Se non sbaglio Roberto Acquario ascendente Leone Mmhh, mica una bestia facile.

Trentanni?! Non dirlo neanche per scherzo!

ROBERTO, sempre camminando a quattro zampe, inizia a ritirarsi

ILDA

MARINA

ILDA

Con quel flusso di negativit che emana da tutti i pori, il suo sentiero pu fare due volte il giro della Via Lattea

(riflette qualche istante. Poi, indicandosi il palmo della mano) Pi ci penso e pi mi convinco che la zingara, su Roberto, ha letto giusto

Cio che ha qualit nascoste?

ROBERTO si ferma e aguzza le orecchie con aria soddisfatta

MARINA

No. Che proprio stronzo.

ROBERTO resta immobile con sguardo spento, quindi (sempre camminando a quattro zampe) ritorna al suo tavolo in tutta fretta.

Nel frattempo, al tavolo si seduta anche **SIMONA**, la fidanzata di GIANNI

SIMONA

ROBERTO

SIMONA

GIANNI

ROBERTO

SIMONA

ROBERTO

SIMONA

GIANNI

ROBERTO

SIMONA

GIANNI

(vedendo arrivare ROBERTO tutto furtivo) Che ti succede Roberto? Un attacco di dissenteria?

(tra s e s come recitando il rosario) Generoso, tollerante, amante della poesia Generoso, tollerante, amante della poesia Generoso, tollerante, amante della poesia

(senza scomporsi) Lo sapevo che sarebbe successo. Ha completato l'opera: diventato scemo del tutto.

Il nostro eroe torna fresco fresco da un blitz di altissimo spionaggio, non vero **agente**?

(fissando Simona con sguardo da psicopatico) Generoso, Tollerante, Amante della Poesia Simona! Ciao Simona! Sta a sentire Simona, ce l'hai un libro di poesie da prestarmi, un corso accelerato, una guida del giovane poeta in dieci lezioni?

Santo Dio, Roberto! Ma cosa ti prende, oggi, sei più idiota del solito! E chi l'avrebbe creduto possibile?!

E il tuo fidanzato che me l'ha suggerito Conosci il nemico

(a Gianni) E ciò?!

E un po' lunga da spiegare mi sa che ho creato un mostro!

(a Simona, molto convinto) Alla generosità e alla tolleranza ci penso da me, non c'è problema. Ma per la poesia ho bisogno di aiuto.

Se magari aveste la bontà di farmi capire qualcosa!

E va bene, adesso ti racconto tutto. Dunque

GIANNI inizia a spiegare la situazione a Marina. Linguaggio mimato. Entra in scena il **FRATE**. Si avvicina al tavolo di **MARINA** e **ILDA** tenendo in mano una sacchetta di tela per le elemosine.

FRATE

MARINA

ILDA

FRATE

ROBERTO

MARINA

ILDA

Buonasera care figliole. Permettete che interrompa la vostra conversazione soltanto per un secondo?

Buonasera padre. Prego, si accomodi. Possiamo offrirle qualcosa da bere?

Una tisana, un amaro Diesus [in alternativa: un amaro del frate]

Grazie, figliole, non disturbatevi. Mi basta semplicemente un piccolo contributo per i nostri piccini, i nostri piccoli orfani che

(precipitandosi come una furia) **IO! IO! Fermi tutti, ci penso io!** Eccomi qua (si porta la mano alla tasca con gesti molto plateali) eccomi qua, padre (apre il portafoglio, tira fuori i biglietti da 10, 20 e 50 euro, li osserva brevemente e li rimette a posto) arrivo subito, eh? Un attimo che ci sono (apre il borsellino delle monete, ne estrae una da 2 euro e la posa nella mano del frate, dopo averla tenuta bene in alto perch tutti la vedessero). A lei, padre: per i suoi piccoli bimbi. Un contributo **generoso**, lo so, **molto generoso**, ma quando uno **generoso** cosaltro pu fare se non contribuire **generosamente**? (finge di essersi accorto solo in quellistante della presenza di Marina) Oh, ciao Marina, non ti avevo vista sai, ero talmente assorbito dai problemi di quei poveri piccini

(interdetta e un po sospettosa) Ciao, Roberto

(incredula) Hai visto? Ha fatto un'offerta!!!

Il **FRATE** osserva la moneta nel palmo della mano. La prende con due dita e fa una faccia come dire Porca miseria che spreco!

FRATE

ROBERTO

Santo cielo, figliolo, che il Signore ti benedica davvero!... Dall'irruenza con cui sei piombato qui, chi se li aspettava addirittura **DUE EURO**, due euro tutti interi!

(sobbalzando) Due euro?! Oh mamma mia (nervosamente, guardando un po' le due ragazze, un po' il frate) eh, eh!, effettivamente, nello slancio (riprende il borsellino) devo essermi un po' distratto, sa com'è (si riprende i 2 euro e lascia cadere tre monete nella mano del frate). Ecco, cos' direi che v'è meglio

Il **FRATE** fa una faccia sbalordita, apre bocca per parlare ma **ROBERTO** lo interrompe

ROBERTO:

FRATE

ROBERTO

ILDA

MARINA

FRATE

No no no, padre, la prego, non mi ringrazi!...

UN EURO E CINQUANTA?!?!?!!

(tutto trionfo) Lo so, lo so. Con la natura **generosa** che mi ritrovo questo **il minimo** che potessi fare! Eh, eh! Ciao ragazze, ci vediamo eh? (torna al suo

tavolo a grandi passi, tutto trionfante).

(laconica, a Marina) Un euro e cinquanta Questo sentiero lo vedo molto molto molto lungo

(disgustata) Che vada a nascondersi, quel pidocchio! Lo scusi, sa, padre. E fatto cos. Qualcuno dovrebbe aprirgli la testa e buttare via tutto quello che c dentro!

Pazienza, ragazze, bisogna avere pazienza. Il Signore non ci giudica per la ricchezza dei nostri regali, ma per lintenzione con cui li doniamo la sua

MARINA

evidentemente era molto buona, e anche una goccia nel mare, per quanto piccola, sempre una goccia in pi.

Sar. Ma rimane sempre e solo una goccia! (prende il portafoglio, imitata da **ILDA**. Entrambe danno al frate un biglietto da cinque o dieci euro) E comunque speriamo che non vengano nutriti solo col contagocce, i suoi orfanelli

Il **FRATE** ringrazia e se ne va, salutato dalle ragazze. Un attimo prima di uscire si scontra con **MAX**, che stava rientrando in scena

MAX

FRATE

MAX

Per le trippe di Nettuno! Un Francescano scalzo con le calzeeeehehh!

(inorridito, indietreggia di qualche passo portandosi la sacchetta delle elemosine davanti alla faccia) **Ges Signore Onnipotente!!! Il fiato del demonio!!!!**

Sempre sia lodato. Padre, quale incontro foriero di letizia! (lo prende a braccetto e lo accompagna fuori scena) Vede, lei neppure immagina quanta spiritualit nasconda questuomo sotto questa scorzaaahhh! Permetta che la renda edottooohhhh!

Il **FRATE** emette un mugolo, **MAX** lo sorregge. I due escono di scena

MARINA:

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

Ilda, sono depressa. Mi sa che quello l proprio irrecuperabile.

Pensa positivo, Marina, pensa positivo. Cerca di vedere il bicchiere

mezzo pieno? Ma dove?! Il bicchiere di quel fetente secco come il deserto, altro che mezzo pieno!

Daccordo, come inizio non sar dei pi incoraggianti, per sempre un cambiamento inaspettato, non trovi? Pensaci un po: te lo saresti mai immaginato, fino a un minuto fa, Roberto che attraversava i tavoli per dare SPONTANEAMENTE dei soldi a qualcuno?

E v bene, ma che miseria!

Lascia perdere i dettagli. Pensa a cosha detto il frate: la sua intenzione era buona. Questo ci che conta. Ogni metamorfosi dell'animo deve avere un principio, bisogna solo attendere e osservarne gli sviluppi

Se ci saranno.

Dammi retta. Qualcosa sta per accadere. Forse il sentiero di quel pidocchio non poi cos lungo. E poi questo sicuramente il momento migliore per verificarlo

Perch, cosa succede in questo periodo? Gli asini si mettono a volare?

La luna entra nella settima casa, e Roberto, col suo ascendente, ha Marte che entra in Saturno

Meglio non dirglielo, altrimenti gli fa pagare subito lingresso, quel taccagno! Andiamo, v. Tutto a un tratto sento il bisogno di cambiare aria.

Le due ragazze si alzano e raccolgono la loro roba. **ROBERTO** fa un cenno di saluto. **MARINA** si volta sdegnosamente ed esce di scena seguita da **ILDA**, che gli lancia unocchiataccia scuotendo la testa.

ROBERTO

Ma insomma, si pu sapere che ho fatto adesso? A momenti mi rompo una caviglia per regalare dei soldi ai bambini e questo il risultato?!

SIMONA

GIANNI

ROBERTO

SIMONA

SIMONA

(gli fa ganascino con la vocina di quando si parla ai bambini piccoli) Ooh, il povero egoistone cicciolone avarone caduto dal pero, meschinetto! E

che cosa ti aspettavi, che ti lanciasse le braccia al collo e ti gridasse baciarmi stupido!?

Beh, almeno fino allo stupido, magari, ci poteva anche arrivare

Grazie! Grazie a tutti, non c'è che dire! E proprio un grande conforto avere degli amici vicini quando si soffre per amore!

(battendo una manata sul tavolo) Giuro che questa le batte tutte! Roberto-senza-cuore, Mister Cinico in Persona, l'Uomo-talmente-avaro-che-non-molla-neanche-le-scorregge-per-non-sprecare-il-gas soffre per amore!! Corro a segnarmi la data sul calendario. Ah si si! Questa le batte proprio tutte! (si alza, dà un rapido bacio a Gianni e prende la sua roba)

(indicando Roberto con disprezzo) Ma guardatelo! **Lui** soffre! Ma fatti schifo addosso **Un euro e cinquanta di sofferenza!!!** A due euro non ci arrivava mica, povero cocchino!!!

SIMONA esce di scena

ROBERTO guarda GIANNI a bocca aperta. **GIANNI** si stringe nelle spalle.

ROBERTO

Ma d'un po', c'è una congiura contro di me, oggi?! Vi siete messi tutti d'accor

SIMONA rientra in scena a grandi passi. Raggiunge Roberto e gli sbatte un libro sul tavolo.

SIMONA

Ecco qua, neanche a farlo apposta! L'avevo appena comprato, ne ho letto sì e no dieci pagine. Te lo regalo! Vediamo se, **MAGARI!!**, riuscisse a farti entrare un briciolo di umanità in quella testaccia di cemento armato!

SIMONA fa dietro-front e riparte verso l'uscita di scena.

ROBERTO

SIMONA

(leggendo esattamente come si scrive) Ba-u-de- lai-re? E che roba ?

(ritornando sui suoi passi come una furia) **Bo-dlr!! Si pronuncia Bo-dlr**, non Ba-u-de-lai-re!!! Sono poesie, gnurant!!!

SIMONA esce di scena definitivamente, pestando con forza ogni passo.

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

(a GIANNI, dopo che Simona uscita di scena): e va b, Bo-dlr c mica da incazzarsi tanto

Un euro e cinquanta, eh? Ma d un po, te lo sei bevuto prima o dopo la lobotomia quel po di cervello che ti rimaneva?

Perch, ti sembrava troppo?. troppo poco?

Con tutti i soldi che hai! Sei appartamenti, tre agenzie immobiliari, due

E cosa dovrei fare, regalare ai frati tutto quello che mi sono guadagnato col sudore della fronte?

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

Allora, a parte il fatto che non ti sei sudato proprio niente, perch ti ha lasciato tutto tuo padre ma quelli sono affari tuoi, figurati se vengo a farti i conti in tasca Per, come puoi pretendere di far colpo su Marina con una sortita di quel tipo?

Ma io

E poi, se anche fosse, penserai mica che basti cos poco?! Ci vuole altro per convincere le persone, e in particolare le donne, hai capito?

(abbacchiato) No

Ohssantapazienza! Sei pi grave di quanto temessi Cos che vorrebbe lei da te? Com che ti vorrebbe, sentiamo.

Dunque Generoso, tollerante e amante della poesia

Benissimo! E allora cos che devi sforzarti di diventare! **DI VEN TA RE**, non sembrare. La capisci la differenza, testaccia vuota?

(piagnucoloso) Si ma ma come faccio?

A me lo chiedi? Sforzati! Ingegnati! Scava con le unghie dentro a quel petto e vedi un po se riesci a trovarlo!...

Trovare cosa?

(sospira e gli sorride mestamente. Poi si alza e gli appoggia le mani sulle spalle) Il cuore, amico mio. Il cuore!

- Fine primo atto -

- Secondo atto -

VOCE FUORI CAMPO: Il giorno dopo.

Esterno giardini pubblici. Una o due panchine, se possibile un albero.

Entra in scena **MARINA**, che passeggia tranquillamente leggendo un libro. Arrivata all'altezza della panchina si siede e continua a leggere.

Dopo qualche istante sbuca **ROBERTO**. Entra in scena di soppiatto rasentando il fondale del palco. Gatton gattoni si porta alle spalle di Marina. Tiene in mano il libro di poesie regalatogli da Simona. Dopo qualche tentativo, con mosse molto studiate, trova una postura sufficientemente scenica (sguardo ispirato rivolto verso il cielo, grandi circonvoluzioni della mano, passi misurati etc. etc.)

ROBERTO inizia a declamare ad alta voce, con pronuncia stentatissima, alcuni versi di Baudelaire

ROBERTO

Souvent, pour samuser, les hommes dequipage

Prennent des albatros, vastes oiseaux des mers

Qui suivent, indolents compagnons de voyage

MARINA, a quel suono, aggrotta la fronte e solleva lo sguardo dal libro. Poi si volta e sobbalza vedendo Roberto.

MARINA

ROBERTO

ROBERTO?!?!!

Le navire glissant sur les gouffres amers

(si interrompe fingendo di aver notato Marina solo in quell'istante) Oh, mon Dieu, Marin ! Cest tu?! Parbleau ! Coscin ! Pied a ter pret porter je su Caterin Deneuve!

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

Ma cosa stai dicendo? Non si capisce niente, sei sicuro di star bene?

Oh, excusemu Marin Voglio dire, scusami Marina ero talmente assorto nella mia **quotidiana** lettura di poesie che nemmeno mi ero avveduto della tua presenza

Poesie?! E da quando leggi poesie, tu? Da che ti conosco non ti ho mai visto leggere niente, a parte la Gazzetta dello Sport

(molto teatrale, portandosi alla fronte il dorso della mano) Ah, lumana sfiducia! E come avresti potuto, mia cara? Io non amo ostentare in pubblico gli aspetti pi profondi dell'animo mio E qui, nella quiete della solitudine, tra lo stormir delle fronde e il lieto canto di mille augelli, che io amo leggere e declamare i versi a me pi diletta

(poco convinta) Ah! Adesso, tutto a un tratto, leggi poesie **e le declami pure** E chi lavrebbe detto!

(ciondolando con esagerata modestia, si lascia cadere sulla panchina accanto a MARINA) Ebbene si, Marina, lo ammetto: uomo che **credevi** di conoscere non che una maschera, una corazza, dietro alla quale si cela l'animo nobile e fragile di una creatura dolce, sensibile, ma soprattutto **generosa, tollerante e amante**

della poesia.!

(tra s e s) Generosa, tollerante, amante della poesia Hmmm, dov che ho gi sentito queste parole? E comunque, dicevi, soltanto qui riusciresti a liberare questa tua vena... poetica?

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

Ahim, qui e qui soltanto, lontano dagli sguardi, tra gli stormi di passeri solitari

Gli stormi? Scusa, ma se sono solitari?

(imperterrito, declamando) qui su questermo colle ove la siepe che fugge al pensier mio la donzelletta dato il mortal sospiro tanto cara mi fu siccome immobile che vien dalla campagna e giunto al fin della licenza del pennacchio mionaufragar m dolce in questo mare orbo di tanto spiro ove per poco il cr non si spaura fu vera gloria? (pausa carica di pathos) Ei fu!

Madonna santa, Roberto, mi spaventi!...

Eh, eh, eh! Ma ora basta parlare di me. Parliamo un po di te, piuttosto (le prende una mano)

(ritraendosi) No no. Parliamo ancora di te, invece. Mi interessa proprio questa metamorfosi! (gli toglie il libro dalle mani) Cos questo, fa un po vedere Ah, Baudelaire, bene bene

Sì, Bodlr, per lappunto Pensa che alcuni rozzi ignoranti lo pronunciano Ba-u-de-lai-re. Eh, eh! Spassosissimo non trovi?

Proprio (con aria indagatrice) E che mi dici di Baudelaire, immagino che conoscerai vita morte e miracoli di Charles Baudelaire, Arthur Rimbaud, Gustave Flaubert, **Miguel Cervants** Tutti i pi grandi poeti **francesi**, insomma, o sbaglio?

(iniziando a tradire insicurezza) Ma certo, ma certo tutti i maggiori, naturalmente e. anche i minori, poverini mai sottovalutare i minori! Come diceva Platone minor cessat eccetera eccetera ehm

Bravo, addirittura **Platone**, niente meno Ma dimmi, Roberto, c una cosa che non ricordo bene: a quale secolo appartenevano, pi, Baudelaire, Rimbaud e Cervants? Sai che non mi viene proprio in mente?

Ah, b, molto facile cio, per una persona ignorante in materia sarebbe **difficilissimo**, ma per me eh!, per me facilissimo Dunque Rimbaud Flaubert Cervants cio ah, sì, ma certo! Il settecento! Il **mille** e settecento, per essere esatti. Perch sai, molti dicono solo settecento, per risparmiare, perch sono un po taccagni, ma io che sono anche **moolto generoso**, non mi risparmio mica eh? Ah no no! Io dico sempre **millesettecento**, tutto intero, altroch! Non faccio mica economie, io **mille e settecento**, non uno di meno!

Affascinante! Ah, che sogno il millesettecento, il Secolo dei Lumi

Eh, appunto, il secolo dei **fumi**

Dei fumi? Vorrai dire dei lumi

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

Ma certo, dei lumi, dei lumi, logico. E chi non lo sa? Lumi, naturalmente! Lumi a petrolio, tuttavia, che quindi producevano anche molti fumi, da cui il nome, in alternativa fumi-lumi Eh, santi numi!

(indurendosi di colpo) Ascoltami bene Roberto, confesso che non riesco proprio a capire il come e il perch di tutta questa messinscena, ma

Messinscena?! Parbleu! Lescargot! Quale messinscena? Oh la l, le poisson!

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

(sbottando) **insomma piantala!!!** Smettila con queste scemenze del francese maccheronico!!! Sei penoso, la vuoi capire?! Non so cosa tu ti sia messo in testa, ma negli ultimi due minuti hai collezionato tante di quelle bestialit da scriverci un manuale!

Ah si?

Si! Baudelaire e Rimbaud, tanto per cominciare: sono vissuti nellottocento

(timidamente) E va b, st a guardare il capello

Cervants nel cinquecento

ma pensa

e per di pi non era francese, bens spagnolo!

Giuda traditore! Lho sempre detto io: mai fidarsi degli spagnoli! Buoni solo per le nacchere e la sangra, quelli l! Ah ma adesso mi sentono eh?!

ROBERTO cerca di fuggire, ma **MARINA** lo acchiappa per una manica e lo rimette a sedere.

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

Non ci provare, testa di legno! Adesso mi spieghi cosera tutta quella pappardella, o questo libro te lo faccio ingoiare tutto intero, parola mia!!!

Ma Marina, ti prego Tante scene per una poesia nel parco e dire che dovresti essere contenta, no?

Contenta? Perch dovrei essere contenta, sentiamo un po!

Ma che ne so, sei tu che sei tu che

Sono io cheeee?! Parla!

(facendosi piccolo piccolo) Ma no, niente credevo solo di farti piacere Volevo dimostrarti di essere generoso, tollerante, amante della poesia

Ancora quelle parole! Eppure le ho gi sentite da qualche parte Qui c qualcosa che mi puzza!

Anche la zingara diceva che

La zingara? **LA ZINGARA?!?! Aaaaahhh!** Adesso ho capito!!! Ho capito tutto! (gli sbatte ripetutamente il libro sulla testa) Verme, canaglia, quintessenza di mille vermi al quadrato! Mi hai spiata, hai spiato le mie conversazioni per **per ingannarmi!!!. Per prenderti gioco di me!!! Avrai fatto qualche scommessa con gli amici, non vero?!Ecco che razza di topo di fogna sei! E io, stupida, che mi ero quasi illusa!**

Quasi illusa? Allora vuoi dire che tu che io che noi

Non dire quella parola! Non osare pronunciare noi in mia presenza,bugiardo cinico egoista ingannatore! Volevate divertirvi alle mie spalle, come quei marinai (indicando il libro) con il povero albatro! Chiss come ti sentivi furbo, non vero, a leggermi proprio quella poesia?!

MARINA si alza in tutta fretta, raccoglie affannosamente la giacca e il libro, che le cade di mano. **ROBERTO** si china per raccoglierglielo.

MARINA

ROBERTO

Non lo toccare! Non mi aiutare! Non fare e non pensare **nulla** che possa riguardarmi anche solo da lontano, hai capito?! Me ne vado, non osare mai pi rivolgermi la parola! E se mi incontri per strada, da ora in poi, cambia marciapiede o buttati direttamente **sotto un tram**, che meglio per tutti!

(alzandosi in piedi) Ma Marina io

MARINA fugge fuori di scena, coprendosi la faccia con le mani

.

ROBERTO rimane qualche secondo in silenzio, seguendo con lo sguardo la fuga di Marina. Lentamente si volta verso il suo libro, abbandonato sulla panchina. Lo prende in mano, lo soppesa, lo sfoglia pian piano. Si risiede e legge tristemente a mezza voce alcuni versi, in italiano.

ROBERTO

ROBERTO

Sovente, per diletto, i marinai catturano degli albatros

Grandi uccelli marini che seguono, indolenti compagni di viaggio

Il bastimento scivolante sopra gli abissi amari.

(mordendosi le dita) Ma pensa! Nella seconda parte c'è pure la traduzione (osserva il retro copertina) Charles Baudelaire, poeta francese nato a Parigi nel 1821, morto nel 1867. Che fregatura, c'era anche scritto: Parigi, 1821 bastava leggerlo! (torna alla poesia; sospira e ne legge un altro pezzo)

Com'è intrigato, incapace, questo viaggiatore alato!

Lui, poco addietro così bello, così brutto e ridicolo

Qualcuno irrita il suo becco con una pipa

Mentre un altro, zoppicando, mima l'infermo

che prima volava

(dopo aver ragionato un po' in silenzio) Per, che merda sti marinai!

(Giocherella ancora un po' con il libro guardandosi intorno. Si appoggia alla spalliera della panchina) Hai capito come mi ha fregato bene, il Charles Baudelaire? (solleva lo sguardo verso il cielo) Eccoli lì, uno stormo di passerini solitari adesso, come minimo, mi cagano tutti addosso (sospira rimuginando) Porca miseria, mi mancava tanto così. Generoso, amante della poesia ci mancava

solo il tollerante ed era fatta! Tsk!

Entra in scena **GIANNI**. Ha il passo svelto e un po' affannato. Raggiunge Roberto voltandosi all'indietro ogni due passi.

GIANNI:

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

Roberto, eccoti qua! Si può sapere cos'è successo? Ho appena incrociato Marina che correva tutta curva come mi ha visto non mi ha dato neanche il tempo di salutarla, mi ha spedito dritto dritto a fare in culo. Vaffanculo tu e il tuo degno compare! Sembrava uninvasata! Ma cosa le hai fatto?

Cosa le ho fatto, cosa le ho fatto!!! Niente le ho fatto! Ho soltanto provato a piacerle. In tutti i modi ci ho provato! Le elemosine non vanno bene, le poesie non vanno bene, non c'è niente che vada bene! Conosci il nemico, percorri il tuo sentiero (sbatte il libro sulla panchina e salta in piedi) Tutte stronzate, te lo dico io! Il mondo una vaccata. La **vita** una vaccata!

Oooh! Bravissimo! Ecco come si reagisce: alla prima sconfitta precipitiamo nella depressione. Ora capisco perché non ti sei mai tolto quella crosta di ghiaccio, non ti sei mai commosso, non hai mai amato veramente una donna

Perché non ne vale la pena! Perché l'amore roba per i fessi! Perché

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

No! Perch hai PAURA!

(colpito nel vivo) Ma che scemenze paura **io**?!

Sissignore: **paura**. La sola idea di poter affrontare una sconfitta, un semplice diniego, ti terrorizza. Ti terrorizza a tal punto da **paralizzarti**! Ti trincerai dietro al cinismo per nasconderti, per sfuggire alla vita, e con questo ti convinci di essere forte

Bla, bla, blaaaaahhhh Stronzate! Io ci ho provato, caro il mio Freud da strapazzo, ma non servito a niente. A NIENTE! La vita, ecco il punto: **la vita** una MERDA!!

Un po lo . Lo per tutti. Ma sai qual il **tuo** problema? E che tu non credi a niente. Sembra che nella tua testa credere a qualcosa rischi di farti sembrare pi stupido, o pi debole. Vuoi sempre dimostrare di bastare a te stesso in tutto e per tutto, ma non vero: nessuno basta a s stesso, uomo non basta mai a s stesso..

Questo lo dici tu

Ti tappi le orecchie, la bocca, il naso e e ogni altro orifizio per **paura** di dover credere in qualcosa!

Ah si?! E questo che pensi?! E va bene, allora, ti sfido! Perch **io**, ricordatelo bene, di coraggio ne ho da vendere: tu mostrami qualcosa in cui credere, e io giuro che ci provo Al, di mostrami qualcosa, qualsiasi cosa, forza. Tu mostramela e io prometto sul mio onore che mi impegno a crederci per davvero!

GIANNI fa un passo indietro e studia **ROBERTO** per qualche secondo, quindi annuisce pensosamente e sorride con aria maligna.

GIANNI

E va bene, allora. Sfida accettata. Vieni con me. Ho giusto in mente unideuzza

GIANNI afferra **ROBERTO** per un braccio e lo trascina via

ROBERTO

GIANNI

(raccogliendo il libro dalla panchina) Do dove mi vuoi portare?

Andiamo!

I due escono di scena.

CAMBIO SCENA: Interno studio MAGA

Si apre il siparietto sullo Studio della Maga Circe. Le luci del palco sono spente, l'unica illuminazione quella di due lampade gialle all'interno dello Studio stesso.

La maga sta parlando al telefono con il suo commercialista. E furibonda per via di una visita da parte della Guardia di Finanza. (le pause nella conversazione, mentre la maga ascolta il suo interlocutore, sono segnate con _ _ _)

MAGA:

Pronto! Sì, sono io, Circe! _ _ _ Come cosa voglio?! Ti arrivato il mio fax o no? _ _ _
E allora, che domande cretine mi fai?! Ho la Guardia di Finanza che vuole mettermi al rogo, e tu mi domandi cosa voglio?! _ _ _ Sì ma _ _ _ No, no, no.
Scusa tanto, eh? Vediamo di capirci: **io** sono la maga, e **tu** sei il commercialista.
Giusto?! _ _ _ APPUNTO! E allora vedi di trovarmi una soluzione a questa grana!
_ _ _ Ma che ne so io?! Inventa qualcosa, un comma, un cavillo, un trucco da commercialista, un accidente qualsiasi, SE NO CHE COSA TI PAGO A FARE?! _ _ _
_ _ _ Non mi interessa, credi che mi diverta ad avere la Finanza alle costole?! _ _ _
Ma sì, un cretino di cliente: mi ha denunciato perché non volevo fargli la fattura! _ _ _
_ _ _ E certo che non gliel'ho fatta, non faccio mica magia nera, io!! _ _ _ Come sarebbe cosa centra?! Magia nera, **fatture**, **malocchio** io non le faccio quelle cose! _ _ _ Che? Fattura del tipo Ricevuta Fiscale? Bah, questa non la conosco.
Filtri magici quanti ne vuoi, pozioni, filtri amore, amuleti come se piovesse ma ricevute fiscali proprio no, mai fatta una! _ _ _ Eh? _ _ _ (il tono si smorza) Ah, quel

tipo di fattura? _ _ _ Si va b ma MA ALLORA CHE LA GENTE PARLASSE CHIARO, NO?!!! Che cosa ne sapevo io? E adesso? _ _ _ **CHEEEEEEE?!!!?!! UN ACCERTAMENTO DELLA TRIBUTARIAAAAAA???! _ _ _** Ecco! Ecco cosa si ottiene a sacrificarsi col proprio onesto lavoro per il bene della gente: mi trovo un finanziere in ogni casa! Dodici case, dodici finanzieri!!! _ _ _ Non me ne frega un tubo: tirami fuori da sto ginepraio o mi trovo un altro commercialista! **DAAACOOORDOO?!!??!!**

Sbatte gi la cornetta con violenza. Passeggia avanti e indietro come una furia, soffia come un toro, agita le mani

GIANNI e **ROBERTO** entrano in scena e si fermano davanti alla porta della maga. **GIANNI** suona il campanellotirando la cordicella. La **MAGA** salta per aria mettendosi le mani nei capelli.

MAGA

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

MAGA

E CRIBBIO!!! Sono gi qui?!! Questa la Guardia di Finanza, me lo sento me lo sento, ah se me lo sento! E se me lo sento io sono una sensitiva! (attacca locchio allo spioncino) Eccoli l. Quasi quasi faccio finta di non essere in casa

Sei una carogna, sei! Uno non pu neanche dire una cosa, che subito lo prendi alla lettera.

Cos, ti tiri indietro? Non vorrai mica rimangiarti tutto

Nossignore, non mi rimangio niente, **io**. Ho una sola parola, **io!**. (suona il campanello una seconda volta)

Hai capito i furbetti! Manco pi le divise si mettono. Arrivano in incognito per fregarti meglio! Ma chi credono di fare fessa, i grandi attori: **me?!..**

Ah! Ci vuol altro, ci vuole! Guarda quello alto: si vede lontano un miglio che sta recitando. Chi vuoi che ce labbia, nella realt, una faccia da scemo come quella?!

GIANNI

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

GIANNI

MAGA

Allora poche ciance, i patti erano chiari. Qualsiasi cosa ti dica questa signora, qualsiasi interpretazione, previsione, indizio o suggerimento ti possa dare, tu ti impegni sul tuo onore a crederci e ad agire di conseguenza.

E va bene, meglio far finta di niente. Stiamo al gioco

(suonando il campanello per la terza volta) Tagliamola corta, di, e sentiamo un po le cazza le stupefacenti premonizioni di questa indovina

(con tono molto musicale) Chi eee?

Chi ?! E cominciamo bene! Ma che razza di indovina del menga

Non cominciare eh? (alla porta) Clienti, signora Circe!

(sarcastica) Clienti Ma sentili, i falsissimi! Adesso li sistemo io, gliela faccio vedere io chi la maga Circe! (corre ad accomodarsi dietro il suo banchetto ingombro di oggetti vari, carte, ninnoli, bambolotti, teste daglio, salami) Bene, signori clienti, entrate pure: la porta aperta!

GIANNI e **ROBERTO** entrano nella tenda della maga. **ROBERTO** si osserva

intorno con aria di sufficienza

GIANNI

MAGA

ROBERTO

MAGA

GIANNI

(timidamente)Buonasera Senta, signora, il mio amico avrebbe bisogno di

(con tono basso, respirando rumorosamente come se fosse in trance) Fermi! Non dite nulla, non fate un passo, non respirate, non pensate Suspendetevi

(a bassa voce) Si, mo adesso mi sospendo al lampadario mi sospendo! (**GIANNI** gli molla una gomitata)

Il tuo amico ha **bisogno**, si: ha bisogno di una guida che lo aiuti a trovare la giusta via Egli si smarrito, perch (cercando un segno nei tarocchi) perch perch

Insicuro?

La **MAGA** continua a scrutare le carte

ROBERTO:

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

GIANNI

Un po fragile?

(sollevando lo sguardo e puntando il dito su una carta) No molto stronzo!

E ti pareva! Fra zingare e maghe channo una fantasia!

Silenzio adesso!! Tu (indicando Roberto) avanza lentamente e siediti qui, di fronte a me

avanzo lentamente larga due centimetri sta tenda, cosa vuoi che faccia, le corse?

(iniziando a leggere le carte) Ecco ora Circe ti dice tutto(pausa) Tu stai cercando di ingannare qualcuno sì, stai tentando di ingannare una donna [(al pubblico) **me!**]

(sottovoce) Hai visto? Sta parlando di Marina

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

Ecco! (voltando una carta) qui c'è una donna, una donna innocente che tu vuoi che tu vuoi raggiungere [(rivolta al pubblico) **Eh, eh, eh! E infatti eccomi qua, caro il mio fesso, mi hai raggiunta, ma non mi freggi mica!**] Tu la vuoi raggiungere per ingannarla

Ma non vero, io non voglio ingannare nessuno

Taci! . Tu hai il cuore cattivo sei falso

(a Gianni) Facciamo progressi! Prima stronzo, adesso falso e cattivo. Un altro po' di complimenti e me ne vado!

GIANNI gli molla uno scappellotto sulla testa

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

GIANNI

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

GIANNI

MAGA

ma la donna non per niente stupida, ha capito il tuo gioco e adesso lei che ti fa correre in tondo

Lo sapevo! Vuole farmela pagare Solo perch non ero preparato sui poeti francesi, mannaggia la miseria!

(scrutando a fondo) Qui vedo vedo un uccello dalle grandi ali si, un uccello che volteggia in tondo [(al pubblico) **un avvoltoio, come te!**]

(portandosi una mano alla bocca) Mamma mia, l'albatro di Baudelaire!

Tu ti sei presentato a lei sotto mentite spoglie. Volevi farti passare per quello che **non** sei volevi carpire la sua fiducia credendo che lei non ti avrebbe smascherato [(al pubblico) **ma se ce l'hai scritto in faccia: GUARDIA DI FINANZA eh, eh, eh!**]

Be. Un po' ci ho provato, d'accordo, (a GIANNI) con le poesie, ma proprio mentite spoglie !

ma la donna **mooolto** intelligente, lei sa bene come liberarsi di un **Giuda** come te

Oh, ecco: Giuda! Bene, questa mi mancava ancora

Proprio cos, Giuda Iscariota! Un fetente, un infame traditore

Ma insomma, si trattano cos i clienti?

Io leggo solo quello che dicono le carte.

(con l'aria ragionevole di chi constata l'evidenza) Insomma Roberto, se lo dicono le carte che sei un Giuda fetente infame falso e traditore!

Hai dimenticato stronzo. Sai com, ci tengo

Tu speravi di poter piombare su questa povera donna innocente e farle del male per i tuoi sporchi propositi

Ma quando mai?! Fare del male a chi?

A lei, alla donna Lei buona, generosa, si sacrifica per gli altri ha una grande spiritualit, contrariamente a te, che sei senza cuore

Questo in effetti te l'abbiamo sempre detto tutti.

La donna ha fatto un piccolo piccolissimo errore, e tu subito hai voluto colpirla[(al pubblico) **tanta cagnara per una fatturina!**]

ROBERTO

Un errore? Quale errore?

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO e GIANNI

MAGA

ROBERTO

[(al pubblico) **Ma guardatelo, fa finta di non capire, il pietoso!**]Un errore
microscopico, una minuscola disattenzione uninezia che non vale neanche la pena
ricordare

E va bn, allora non ricordiamolo, sai a me che me ne impippa

BUGIARDO!!!(ROBERTO salta sulla sedia) **Lei** vorrebbe dimenticarlo, ma **sei tu** che la perseguiti!

Io la perseguito?!?! Ma che cazz

Vergognati Roberto, perseguitare una povera ragazza!

Ma io non ho perseguitato nessuno, ho solo detto di conoscere Bodlr

Le carte lo dicono! Le carte non mentono. Guarda qua: la Torre il Penduto le Spade questa la Donna che Soffre questo l'Uomo Fetente

L'Uomo Fetente? (allunga una mano verso il tavolino) Ma che razza di carte?

(mollandogli uno schiaffone sulla mano) Gi le zampe, non si tocca! Questo sei tu: l'Uomo Fetente! E adesso guarda qua: i Bastoni!

Emb? I Bastoni e sarebbe?

(dilatando gli occhi) La **vendetta!!!** La donna sa come sistemare uno come te, uno che striscia lungo i muri per non farsi riconoscere, un verme che si traveste per ingannare

(saltando in piedi) Questo troppo! Pure verme, adesso, e per giunta travestito! Ma v a fan culo, v!

Fermo l, come osi?! Credevi di fare i tuoi comodi senza pagarne le conseguenze, vero? Credevi di prenderti gioco della **povera donna innocente** (indicando s stessa) come di una fessacchiotta qualunque, eeehhh?!..

Eh la Madonna, quante storie per una piccola bugia!!

E allora, adesso, che la punizione scenda su di te, che lanatema tremendo ti perseguiti fino a che non cambierai le tue idee

Lanatema? Addirittura?

Sì! La **Maledizione della Bachata!!!**

(in coro) La Maledizione di ch???

(con tono normale) Della Bachata Il ballo caraibico, no? Salsa, Merengue, Bachata quello che ci sta facendo due palle cos a tutti! (si alza in piedi e canta nervosamente, facendo i passi della bachata):

Son la cinco en la manana

Y yo no hay dormido nada

Piensando en tu belleza

Aaaah, quella

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

MAGA

ROBERTO

GIANNI

MAGA

(riacquistando il tono solenne) Bene. A partire da domani, ogni volta che sentirai pronunciare la parola salsa o musica o ballo o qualsiasi altra parola che abbia a che fare con la danza, le tue orecchie udranno una musica irresistibile che nessunaltro potr udire, e le tue gambe inizieranno a ballare senza che tu possa riuscire a fermarle!

(a GIANNI, dopo qualche secondo di riflessione) Ehi, ma questa completamente scema! Io non so ballare neanche il ballo del mattone, figuriamoci la Salsa e il Merengue!

Quando il tuo cuore sar pulito, quando le tue parole saranno sincere, quando il tuo animo sar buono, **sinceramente** buono allora allora e solo allora la Maledizione svanir!

Si va bene, okay, mi hai convinto Whow! Gianni, io il mio dovere lho fatto, per lonorario per ste boiate lo paghi tu eh? Arrivederci signora Circe, mi saluti i maialini!

(alzandosi in piedi con atteggiamento di sfida) Ah, te ne vai cos?! (strafottente) Com, non me la chiedi la fattura? **Ah, ah, ah, ah, ah!!!**

(perplesso) Mamma mia che ridere Certo che voi fattucchiere ci avete il senso dellumorismo di un paguro Bernardo!

Credevi di avermi preso in castagna, eh, Sherlock Holmes delle mie bacchette magiche? (prende il blocchetto delle ricevute e scrive convulsamente) Ma io te ne faccio DIECI di ricevute fiscali! CENTO te ne faccio! Ah, ah, ah, ah, ah!!!

Ma chi glielha chiesta? E faccia un po quel cavolo che vuole!

Signora, guardi che a noi non importa mica se preferisce non farla

(infilando a forza la ricevuta nel colletto di GIANNI) Ecco qui, prendete e filate via! Non vi faccio neanche pagare, basta che vi togliate dalle palle! Parassiti buoni a nulla! Piattole striscianti! Blatte dellumanit!(li spinge a forza fuori dalla tenda) Via! Via dal mio tempio, razza di invertebrati idrocefali! VIA! VIA! **VIAAA!!!!**

Si spengono le luci dello studio e si chiude il siparietto mentre la **MAGA** cammina avanti e indietro sbuffando e gesticolando istericamente. Si riaccendono le luci del palco. **GIANNI** e **ROBERTO** si guardano in faccia con aria interrogativa.

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

Bene, bravo Gianni. Ottima scelta. Se volevi convincermi hai proprio fatto centro. Comunque, dal momento che i patti sono patti, io mi impegno a sforzarmi di credere a tutte le stronzate che abbiamo appena sentito Soddisfatto?

Mah, effettivamente devo dire che non mi aspettavo proprio comunque sì, insomma, sfrondando qua e l le parti pi pittoresche, resta sempre un'analisi del tuo io che vale la pena tenere in considerazione Ecco, mettiamola cos Tu prova a crederci e abbi fede

Certo, certo, come no? Fede e ottimismo (imitando Tonino Guerra) **Gianni! Lottimismo il profumo della vita! Ah, ah, ah!**

Molto spiritoso.

(si guarda intorno con aria furtiva, fa due passetti quatti quatti ed esclama) **Bachata!** (si guarda i piedi) macch: niente. Riproviamo: **Musica!**. manco pa capa Ancora: **Ballo!** una mazza.

GIANNI

ROBERTO

Oh, Gianni, io ce la sto mettendo tutta per crederci, ma qui proprio niente eh?

(irritato) Tanto per cominciare ha detto da domani. Secondo, testa di lombrico cerebroleso affetto da meningite congenita, prova a ragionare su ci che ha detto di te, della tua cattiveria danimo, dei tuoi atteggiamenti nei confronti di Marina, invece di fare il fesso.

E va bene, va bene, mi hai convinto Adesso per andiamo a casa, v, che domani mi aspetta una giornata pesantissima

ROBERTO prende **GIANNI** sotto braccio e si avva verso luscita.

GIANNI

ROBERTO

Perch? Cos che hai da fare domani?

Ma come, non lo sai? Io niente, ma alle mie gambe toccher ballare tutto il giorno!
Ah, ah, ah! Musica! Merengue! Bachata! Andiamo via, fessacchiotto. Ah, ah, ah!

GIANNI e ROBERTO escono di scena

-Fine secondo atto

- Terzo e ultimo atto -

VOCE FUORI CAMPO: Sette giorni dopo

Di nuovo esterno bar. Stessa scena iniziale. I tavolini sono tutti vuoti, c soltanto **FRANCESCO** che pulisce il bancone. Entra in scena **GIANNI**.

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

Ciao Francesco.

Ciao Gianni. Un caffè?

Un amaro, grazie Senti un po, Francesco, hai visto Roberto, in questi giorni?

(versando un amaro per Gianni e uno per s stesso) Macch. Stavo appunto per domandartelo, da una settimana che non se ne sa niente. E mica successo qualcosa?

Lultima volta che lho visto, faceva lo sbruffone come al solito. Poi sparito. Ieri gli ho telefonato per il poker, ma mi ha risposto con una vocina ma una vocina Francesco, te lo giuro, faceva impressione! Sembrava che venisse dalloltretomba

Eh la Peppa! Ma cosa ti ha detto?

Mah, non ho mica capito bene, farfugliava tutte delle cose strane Diceva che non poteva uscire di casa, che non poteva neanche camminare per strada

Addirittura?!

Infatti. Gli ho chiesto se dovevo prendergli qualcosa in farmacia, se aveva la febbre. Niente, niente mi ha detto non c niente che tu possa fare. Non c modo di aiutarmi, devo cavarmela per forza da solo

Oh poveretto. febbre niente, dici? Sar una di quelle influenze che girano adesso, lha presa anche mio cognato. Tutta la notte sul cesso, tremava come una foglia, le ossa rotte come se lavessero preso a calci e manco una lineetta di febbre Due giorni cos: una vera maledizione!

Eh, lo immagino. Un vera malediz (si blocca col bicchiere a mezzaria. Sbarra gli occhi. Si batte la mano sulla fronte) Cacchio! **La maledizione!!!** Non me ne

ricordavo neanche pi!

Eh?

(indeciso se mettersi a ridere o preoccuparsi veramente) Ma no non pu essere troppo assurdo

Di cosa stai parlando, che cosa assurdo?

La storia della maledizione. Comera pi? La maledizione della la maledizione della Ah, si: la Maledizione della Bachata! Ma ti pare una cosa credibile?

Non ho capito niente.

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

Eh e per forza, come fai? E talmente assurda che non riesco neanche a spiegartela Dunque, ascolta, una settimana fa ho accompagnato Roberto da una fattucchiera

Una che?!

Una maga, una cartomante, chiamala un po come vuoi quelle che leggono il futuro, le carte, i fondi di caff

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

Ah, quello s che sarebbe un secondo lavoro ideale per me: di giorno li produco e di notte me li leggo

E stata una specie di scommessa. Insomma, per qualche ragione sta maga, appena Roberto si seduto, lha subito preso di punta. Ha iniziato a dirgli che era un falso, un traditore, un verme travestito, uno stronzo

Per! Ma allora vero che sti maghi ci azzeccano, qualche volta

E fin l, niente di sorprendente Alla fine, per, v a capire il motivo, si incazzata come una biscia e gli ha lanciato un anatema

Un anatema? Che razza di anatema?

Te lho detto: la Maledizione della Bachata

Bravo, ottima spiegazione. Adesso ne so tanto come prima.

Dunque, sta a sentire

Entra in scena **ROBERTO**. Sbuca dallestremit opposta del palco, cammina piano piano, estremamente guardingo, guardandosi intorno a ogni passo. Ha laria spaventata, locchio vitreo. Ha tutti i vestiti stropicciati, come se ci avesse dormito dentro

FRANCESCO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

Oooh! Eccolo l . Parli del diavolo ma, come cammina?,

(voltandosi verso Roberto) Ehi Roberto! Finalmente ti fai vivo! Sai che iniziavo quasi a pensare

(zittendolo con gesti febbrili) Sssssssttt! Non parlare, non dire niente! E pericoloso!

Pericoloso?!

Ma non lo vedi che ti sta prendendo in giro? Vieni qua, di Roberto, che ormai li conosciamo i tuoi scherzi

(continuando ad avvicinarsi con estrema cautela) Scherzi, eh? Non sono scherzi questi non c niente da scherzare

(preparandosi a versargli un amaro) Ho capito, sono i postumi dell'influenza. Bevi uno di questi e vedrai se non ti passa. Come lo mandi gi tutta un'altra **musica!**

(mettendosi le mani nei capelli) Noooooo!!!!

Immediatamente, alla parola **musica**, parte in sottofondo Obsesin a tutto volume. **ROBERTO** si dispera tentando di resistere, ma le gambe vanno per i fatti loro e lo costringono a ballare.. **GIANNI** e il **FRANCESCO** restano impietriti a osservare la scena, che v avanti per una quindicina di secondi. Quando la musica finisce **ROBERTO** si aggrappa stremato al bancone del bar.

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

(tirando a sé una sedia) Non pronunciare mai parole che abbiano a che fare con il.
(mima con le braccia uno che balla)

Con il podista?

Ma che podista! Con il (mima di nuovo il movimento di braccia di uno che balla)

Con il batterista?

(esasperato, fa cenno di no con la testa e riprova a mimare. Con la mano mostra prima un dito, poi tutte e cinque)

Una parola cinque lettere

ROBERTO mima un ballo lento, tipo valzer

FRANCESCO

Cinque lettere Culla!, una mamma che culla il bambino!

ROBERTO insiste, dimena il bacino con le mani dietro la testa

GIANNI

cinque lettere Vermi, uno che ha i vermi

ROBERTO roteggia gli occhi e insiste a mimare

FRANCESCO

No, no AH! Ci sono: **BALLO!** sì sì, uno che **balla!**

Riparte la musica, questa volta una Salsa velocissima (Es solo musica).

ROBERTO pedala a tutta birra con un'espressione disperata in faccia.

ROBERTO

(ballando, urla a squarciagola per coprire la musica) NON DITE QUELLA PAROLA! NON PRONUNCIATE NIENTE CHE ABBIA A CHE FARE COL BALLO!!

Si ferma la musica. **ROBERTO** ansima appoggiandosi alle ginocchia.

GIANNI

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO mima di nuovo

FRANCESCO

Ma cosa ti succede, Roberto? E poi, perch urlavi a quella maniera?

(riprendendo fiato) Come perch? Non la sentivate la (fa dei gesti vaghi nell'aria con le dita per indicare la musica)

La?

Una parola sei lettere

ROBERTO finge di suonare il pianoforte

GIANNI

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

GIANNI

. Il morbo di Parkinson!

Mica di sei lettere e poi il morbo di Parkinson maschile

(insistendo con il pianoforte) La? La?

La la la Dattilografa!

Ah si, perch la dattilografa di sei lettere!

ROBERTO

FRANCESCO

GIANNI

Insomma, guardate cosa sto facendo! (mima i gesti di un violinista) Cos che sto producendo con questo strumento?

Affetti un prosciutto?

E gi, perch uno, normalmente, il prosciutto se lo appoggia sulla spalla come fosse un violino

ROBERTO esulta, indica Gianni come dire. Ci sei!

FRANCESCO

ROBERTO

GIANNI

Il violino! E allora?.

(esasperato) E cosa ci fai con un violino, testone?!

sei lettere Ci sono: **MUSICA!**

Riparte la Salsa. **ROBERTO** riprende a ballare sbattendo contro i tavoli

ROBERTO

ECCO!!! LA SENTITE ANCHE VOI QUESTA MUSICA?!!. PER CARITA, NON DITE PIU QUELLA PAROLAAAA!!!

Quando la musica si ferma **ROBERTO** si rimette a sedere. E ridotto a uno straccio. **GIANNI** e il **FRANCESCO** si guardano stupefatti.

GIANNI

ROBERTO

FRANCESCO

GIANNI

FRANCESCO

GIANNI

ROBERTO

Roberto, dimmi che ci stai prendendo in giro!

(si tiene la testa tra le mani e fa cenno di no) Magari! La Maledizione, ricordi? E tutto vero. Sono sette giorni che mi sta facendo impazzire. Non puoi immaginare come mi sento

Non ci capisco un accidente Si pu sapere di cosa stavi parlando? Io non sentivo nessuna mus

(tappandogli la bocca) Non dire quella parola! Quella cosa l la sente soltanto lui, capisci? E la Maledizione!

(con sguardo tonto): la Maledizione?!

Sì, te lo stavo raccontando prima: la Maledizione della **Bachata**!

(mentre riparte la musica) NOOOO! NON DIRE I NOMI DEI BALLI !!!

Riparte la Salsa di prima, mentre intanto gi entrata in scena **SIMONA**.

ROBERTO, ballando stremato, v a sbattere contro di lei, la afferra, le fa fare alcune piroette, fino a che la musica si arresta di nuovo. Finiscono tutti e due per terra con un casqu.

SIMONA

ROBERTO

SIMONA

ROBERTO

(rialzandosi da terra) A scemo! Ma guarda sto mentecatto cronico, gli prende il ballo di San Vito e ti tira gi come un tarantolato!

(desolato e ansimante) Scusami Simona mi dispiace tanto non colpa mia la Maledizione

Non la maledizione: che **sei** una maledizione!

Sono desolato, Simona, credimi. Spero di non averti fatto male se ti ho danneggiato qualcosa, i vestiti, le calze te li ricompero nuovi. Perdonami ti prego, mi dispiace tanto

SIMONA

GIANNI

SIMONA

ROBERTO

SIMONA

GIANNI

ROBERTO

SIMONA

GIANNI

FRANCESCO

SIMONA

GIANNI

SIMONA

FRANCESCO

SIMONA

GIANNI

Riparte la musica a tutta birra.

ROBERTO

SIMONA

ROBERTO

(rimane qualche secondo in silenzio. Poi si volta verso Gianni) No, dico, passata la cometa di Halley per caso? Hanno annunciato un altro Diluvio Universale, nevicato sulla luna, i parlamentari si sono diminuiti lo stipendio?

Perch?

Roberto che chiede scusa e si offre di pagare?!?!?! Dai tempi dell'apertura del Mar rosso un prodigio di queste dimensioni non sera mai visto!

Capisco la tua ironia, e non ti posso biasimare ma credimi, in questi tre giorni sono molto cambiato successo qualcosa che mi ha fatto capire

Questa poi! Addirittura **capire!** E proprio la sera dei miracoli! E che cosa avresti capito, di grazia?

Simona, non infierire di

Non importa, me lo merito Capire cosa? Che sono uno stronzo, ecco tutto.

(tenta di replicare, ma non le viene niente) Be d'accordo lautocritica, ma Insomma Roberto, cos non vale eh? Cos mi spiazzi Quasi quasi ti preferivo prima, almeno

cera gusto a insultarti!

In effetti, faccio quasi fatica a riconoscerti

E vero, porco Giuda, datti una mossa Roberto! Dov'è finito quel bel Bastian Contrario presuntuoso e insopportabile che conoscevamo? E poi, io, in tutta questa storia della maledizione continuo a non capirci un cavolo di niente

La maledizione?

E una storia lunga. Una maga, una settimana fa, gli ha lanciato questo anatema secondo il quale, fino a quando non dimostrer di essere cambiato, ogni volta che sentir pronunciare parole del tipo (tira sul proscenio sia il **FRANCESCO** che **SIMONA**. Parla a bassa voce) musica, ballo, salsa, merengue insomma qualsiasi parola che abbia a che vedere con la danza, lui e **soltanto lui** sentir nell'aria una . (di nuovo sottovoce) musica irresistibile

Ma di! Non ci posso credere.

Credici, credici l'ho appena visto con i miei occhi: terribile, povero Roberto!

E questa (sottovoce) musica lo fa impazzire cos'?

Fosse solo quella! Il fatto che, come sente la musica le sue gambe si mettono in movimento, non riesce a tenere i piedi fermi, e per una trentina di secondi non può fare a meno di **ballare!**

(sgambettando come un ossesso) BASTAAA! PIETAAA!! SONO PENTITO!!!!!!

(quando cessa la musica, esterrefatta) Santo cielo, Roberto!

Basta, vi prego aiutatemi. Sono sette giorni che vado avanti così, non ce la faccio più. Mi succede dappertutto, in continuazione. Al supermercato, in metropolitana, camminando per strada. Il momento peggiore stato questa

FRANCESCO

SIMONA

GIANNI

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

FRANCESCO

mattina, mentre facevo pip nei gabinetti del Mercatone del Risparmione entrato un ragazzo canticchiando come se niente fosse. Non vi dico la scena! Tutti che si scansavano e saltavano come grilli. Mi hanno spinto fuori dai bagni, ancora con il coso in mano e i piedi che sgambettavano a destra e a manca Una figura! A momenti mi arrestano per atti osceni in luogo pubblico!

Povero Cristo! Ragazzi, dobbiamo cercare di aiutarlo in qualche maniera

Si, ma come?

E chi lo sa La maga ha detto che la maledizione cesser quando lui dimostrer di essere veramente cambiato

Ma io **sono** cambiato: cambiatissimo, lo giuro! Tre giorni di sofferenza, di derisione da parte di chi non capiva il mio stato, la mia solitudine, il mio dramma personale, mi hanno aperto gli occhi

(sospirando, gli posa una mano sulle spalle) Io ti credo, Roberto, ma evidentemente non ancora sufficiente

Hai ragione, sette giorni sono pochi per espiare a una vita intera di egoismo B ragazzi, io vi saluto. Torno a chiudermi in casa. Ci vediamo presto, spero

Prendila con filosofia, Roberto. Tutto si aggiuster, vedrai. Ma ormai sei in **ballo e devi ballare**

Riparte ancora la musica. Solita sgambettata di Roberto con urla e tavolini rovesciati

Entrano in scena **MARINA** e **ILDA**.

MARINA fissa la performance di **ROBERTO** con sgomento, quindi si siede tutta

impegnata voltandogli le spalle.

MARINA

ILDA

MARINA

Eccolo l, adesso si che ha proprio toccato il fondo: gi ubriaco a questora! Farebbe di tutto per farsi notare, quel cretino!

E tu fai finta di niente, non dargli la soddisfazione

Puoi giurarci che non gliela do!

Entra in scena la signora **ANGELA** accompagnata dal **FRATE**.

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

FRANCESCO

Ooooh, chi si vede! Ecco qui, Roberto, volevi un'occasione per dimostrare che sei cambiato? (tira fuori la famosa scatolina per la colletta di inizio commedia) Servito!

(guardando un po Angela e un po gli altri) Cosa cosa vuoi dire?

Ti ricordi della signora Angela, quella che le hanno dato lo sfratto

Ah si, quella della colletta

Bravo. Eccola qui che arriva (le va incontro prendendole le mani) Buongiorno signora Angela, buongiorno Padre Allora, come andiamo? Ha visto quante belle cose siamo riusciti a raccogliere per lei? Ha visto quante persone le vogliono

bene?

ANGELA si accomoda su una sedia in mezzo agli altri, che rimangono in piedi.

ANGELA

Oh si, una vera manna dal cielo! Non so se potr mai sdebitarmi, ma mi avete riempito il cuore di gioia. Tutti quanti, dal primo allultimo

GIANNI

FRATE

SIMONA

ANGELA

ROBERTO

ANGELA

ROBERTO

ANGELA

ROBERTO

FRANCESCO

ROBERTO

GIANNI

ROBERTO

ANGELA

ROBERTO

ANGELA

FRATE

Non lo dica neanche per scherzo, Angela. Qui nel quartiere una mano lava l'altra eccetera eccetera, e chi ha un po di pi aiuta chi ha un po di meno

Sante parole, figliolo. Eppure credimi che la solidarietà, di questi tempi, non merce che si trovi al supermercato.

Verissimo. A parole fanno tutti grandi cose. Poi, per, se si tratta di farne una anche piccolissima, ma per davvero chi li vede pi?

Voi siete degli angeli, lasciatemelo dire. Voi e tutti quelli che mi hanno aiutata. Che ci volete fare, il padrone di casa avr anche lui i suoi diritti, non dico di no. Certo che per, abbandonare la mia casetta di Via dei Tigli, dopo tutti questi anni, mi dispiace da morire l dentro c tutta la mia vita, tutti i miei ricordi. (sospira, un po commossa)

(ad Angela) Mi scusi signora, ha detto Via dei Tigli?

Via dei Tigli 32 interno 7, una palazzina rosa con le persiane verdi la conosce?

Nogara, non vero? Signora Angela Nogara

Oh, lei mi conosce?

Non direttamente Vede, signora (estrae dalla tasca il portafoglio, prende il libretto degli assegni) Francesco, per favore, una penna

(si toglie la biro dal taschino e gliela porge) Pronti!

(compilando con calma l'assegno) Vede signora, un uomo pu fare mille errori nel corso della sua esistenza, e non detto che debba per forza rendersene conto, prima di morire (stacca l'assegno dal libretto) ma quando questo succede, quando quell'uomo, un giorno, ha la fortuna di **capire** come e quanto ha sbagliato, allora pu comportarsi in due maniere: fare finta di nulla e dire: non colpa mia, la vita che una merda

Hmmm, questa mi sembra di averla gi sentita

(porgendo l'assegno ad ANGELA): oppure guardarsi allo specchio e dire a s stesso: da oggi si cambia. Se questo fosse anche l'ultimo giorno della tua vita, tu vivrai

ogni minuto in maniera diversa.

(prende l'assegno, lo osserva in silenzio e spalanca gli occhi) Ma ma come? Lei

Signora Angela, quanto prende di pensione? Non me lo dica, non ce n'è bisogno: una miseria. Vede bene che i miracoli non li fanno necessariamente i santi, ma le persone come lei, quando riescono ad arrivare alla fine del mese. Quell'assegno un aiuto momentaneo, ma mi creda: io per lei posso fare molto di più, perché fino ad oggi ho fatto troppo di meno

Io io non capisco (si rivolge al frate) Cosa vuol dire tutto questo?

Non lo chieda a me: l'unica volta che mi ha dato due euro si ripreso il resto di cinquanta centesimi!

ROBERTO:

Non si preoccupi, padre, che dopo arrivo anche a lei, e ai suoi orfanelli. Signora Angela, che ne direbbe di rimanere nella sua casetta, in Via dei Tigli 32 interno 7? Che ne direbbe di rimanere a vivere lì fino alla fine dei suoi giorni, senza pagare più una lira di affitto, senza doversi mai più preoccupare di impacchettare tutte le sue cose, sempre troppo piccole per contenere tutti quei ricordi?

ANGELA

ROBERTO

ANGELA

FRANCESCO

GIANNI e SIMONA

FRATE

La prego, non scherzi su queste cose se ha qualcosa da dire la dica subito, perché io sto per svenire!

Ma signora, non capisce? Io sono il padrone di casa!

Oh Madonnina santa!

Tuuu?!?!?

(in coro) **Tuuu?!?!? Tu sei quello che le ha dato lo sfratto??!!**

Dio Signore Onnipotente!!! Questo si chiama colpo di scena!

Qualche tavolo pi in l, attratta dalle voci, **ILDA** si alza in piedi e si avvicina al gruppetto

MARINA

ILDA

Dove diavolo stai andando?

Ssssttt Fammi sentire cosa sta succedendo

ROBERTO

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

Sì, sono io. O meglio: ero io. Lo ero fino a poche ore fa. Ma poi qualcosa successo, qualcosa si rotto, dentro di me. Qualcuno mi ha regalato uno specchio in cui guardarmi, e io mi sono detto: da oggi si cambia.

Non so se questo basterà a fare di me un uomo migliore. Di sicuro non sono più quello di prima, e non vorr esserlo **mai più!**

(torna indietro di corsa) Marina, Marina! Roba da non credersi: Roberto il padrone di casa della signora Angela!

E ti pareva, quel verme pidocchioso!

Ma no, non sai cos successo.

Posso immaginarlo: le avr chiesto **la dentiera** come acconto per gli arretrati dell'affitto!

Noooo! Non la sfratta pi! Non solo: la lascer vivere l per sempre, completamente GRATIS!!!

(resta un attimo a bocca aperta, poi) Ho capito, un altro dei suoi trucchi non c'altra spiegazione, razza di farabutto

MARINA si alza anche lei dalla sedia e si avvicina con **ILDA** al gruppetto. Origlia tenendosi in disparte

ANGELA

(commossa fino alle lacrime) Io non so cosa dire ho una gioia nel cuore ho una gioia come se un angelo fosse sceso dal cielo e mi avesse **baciata!**

Riparte la bachata (Obsesin). Solita scena di **ROBERTO** tra lo sconcerto dei presenti.

FRATE

SIMONA

ROBERTO

FRATE

(quando la musica si ferma) Oh buon Dio! Io me ne intendo: questo questo un segno del Maligno!

Padre, e se facessimo un bellesorcismo veloce veloce? Noi lo teniamo bloccato e lei lo tira fuori con le cattive

Lascia perdere, Simona, passer da solo quando i tempi saranno maturi (riprende la penna e il libretto degli assegni) Ecco qua padre, un piccolo pensiero anche per i suoi bimbi

(strabuzza gli occhi) Figliolo, che il cielo ti benedica!

ROBERTO

SIMONA

FRANCESCO

FRATE

GIANNI

FRATE

SIMONA

FRANCESCO

ANGELA

ROBERTO

GIANNI

FRANCESCO

SIMONA

ROBERTO

SIMONA

ROBERTO

FRATE

ROBERTO

FRATE

I soldi servono sempre, ma ci sono altre cose di cui i bambini hanno bisogno. Cose apparentemente sciocche, ma per loro molto importanti Per esempio, ha presente Il Paradiso del Peluche, quel negozio di giocattoli in Piazza della Rivelazione?

Ah! E tu lo chiami negozio quello? Tre piani immensi pieni zeppi di giocattoli, roba da Mille e una notte!

E vero, una vera e propria ORGIA di giocattoli. I bambini ci perdonano la testa. Quel posto una **miniera d'oro**. Da quando ha aperto, gli altri negozi sono andati tutti in crisi

Lo conosco lo conosco. Ma non ci metter mai pi piede. L'anno scorso, terminate le feste di Natale, gli avevamo chiesto qualche fondo di magazzino come dono per gli orfanelli. Qualche orsacchiotto, qualche bambola, mica niente di ch

E loro cosa vi hanno risposto?

Ci hanno risposto che il titolare non autorizzava nessuna forma di beneficenza. Per, compilando un apposito modulo, avrebbero potuto farci uno sconto del 10% per una fornitura a tutto l'orfanotrofio!

Che schifo!

Madonna, che gente miserabile. Ma come fanno a non vergognarsi?

Il mio povero pap lo diceva sempre: i soldi non fanno i signori Bisognerebbe poterglielo dire in faccia, al padrone di questa miniera d'oro, che razza di taccagno disgustoso !

Lavete appena fatto: il padrone sono io.

Di nuovo tu?!.. E tuo anche quello?!

Cazzarola, Roberto, sei una specie di Paperon de Paperoni!

Appartamenti, agenzie immobiliari, due supermercati, il Paradiso del Peluche e chissà cos'altro. Sei sfacciatamente ricco!

Da oggi posso dire di esserlo. Fino a ieri avevo soltanto un sacco di soldi, ma adesso, finalmente, ho anche capito che uso farne.

Padre, credo di immaginare che i suoi orfanelli avranno quel famoso orsacchiotto

Lei si presenti a nome mio e dica cosa le serve. Abbiamo sempre una quota in surplus, ma fino ad ora l'abbiamo destinata solo a chi poteva farci pubblicità

(guardandosi intorno sbalordito) Stiamo assistendo a un miracolo!

E poi che ne dice se organizzassimo qualche bella gita, al mare o in montagna, e una bella festa ogni tanto, con tanti giochi sa come sono fatti, i bimbi.

Magari! Per loro sarebbe il regalo pi bello, credimi.

Il **FRATE** prende **ROBERTO** per le spalle e lo scrolla affettuosamente. Anche gli altri esprimono stupore e soddisfazione. **ANGELA** si alza in piedi e lo abbraccia.

ILDA e **MARINA** si guardano in faccia sbalordite.

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

Marina, hai visto che cambiamento?

(lotta contro s stessa) Sì, ho visto eppure continuo a non fidarmi

Ma perch? E se la profezia della zingara si fosse avverata?

Cos presto? E troppo furbo quello l, troppo subdolo

Ma scusa, chi pu dire quanto fosse lungo quel sentiero? E poi, i grandi cambiamenti a volte avvengono molto repentinamente, capita qualcosa e all'improvviso ti scatta un interruttore

(tormentatissima) Insomma! Ma perch non mi vuole lasciare in pace una buona volta quello quello stronzo! Ormai mi ero rassegnata, ci avevo messo una pietra sopra Ma lui no! Lui non molla mai, deve rompere fino alla fine, lui, deve farti venire i dubbi ! Io non li voglio questi dubbi, ormai mi passata! Passata, capisci? **Passata!**

MARINA si volta di scatto e v a sedersi a un tavolo (o panchina) alle estremit opposta del palco. **ILDA** rimane un attimo interdetta, poi la raggiunge e si siede accanto a lei.

ANGELA

FRATE

ROBERTO

FRANCESCO

GIANNI

ROBERTO

Caro signore, lei ha un cuore grande come una casa, lasci che glielo dica e io non sono mai stata tanto felice in tutta la mia vita

E vero, oggi hai dato prova di una generosit fuori del comune. Ma stai sicuro che tutta la felicit che doni oggi al tuo prossimo, ti ritorner domani moltiplicata per cento

Speriamo bene, ma guardate che anche la generosit, a ben vedere, pur sempre una forma di egoismo. O, se preferite, di narcisismo.

Eeeh! Adesso non fare il modesto, di.

Infatti. Sta tranquillo che ne vorrei incontrare tanti, di egoisti affetti da **certe** forme di narcisismo.

Va b, per adesso basta con tutte ste smancerie, mi state mettendo in imbarazzo.

Irrompe sulla scena **MAX** in tuta e scarpe da ginnastica. Sbuffa per lo fatica. A ogni fiatata la gente si ritrae in tutte le direzioni.

MAX

FRANCESCO

FRATE

MAX

FRATE

MAX

Eccomi qua uhhff non temete, sono arrivato Uuuhhhfff, che faticacciaaaaahhh!

Cristo, che fiato da leone! Ooops! Chiedo scusa padre

(riparandosi il naso con la mano) E va b quando ci vuole ci vuole!...

Ehilaaahhh! Guarda chi si rivede: il francescano scalzo con le calze! uhhff Come andiamo padreeeehhh?

(inorridito dallalito) Che il Signore Iddio ci protegga! Ehm, bene grazie figliolo, ma prendi pure fiato un po pi in l

(tutto soddisfatto) Per tutti i fulmini, che ineguagliabile performance atletica! uhhff Dovevate vedermi, sembravo Gelindo Bordin! Ben

FRANCESCO

due giri del condominio e via dritto fino a questo ameno luogo di ristoro uhhff uhhff

E capirai che prodezza: abiti a due isolati da qui!

MAX si mette a respirare vicino alla faccia di Angela

ANGELA

FRATE

(annaspando in cerca di ossigeno) **Madonna Santissima degli Addolorati!!!** Vi saluto, ragazzi! Io torno subito a casa mia, voglio rivederla un'ultima volta prima che la morte mi fulmini all'istante!

(sempre proteggendosi dalle fiate di Max) Ottima idea, ti accompagno! Arrivederci, arrivederci a tutti. (a bassa voce) Ma questo c'ha un **vespasiano** nascosto sotto la lingua!

ANGELA e il **FRATE** si allontanano in tutta fretta ed escono di scena.

SIMONA, GIANNI e **FRANCESCO** indietreggiano oltre il bancone del bar, incalzati da **MAX**

MAX

FRANCESCO

SIMONA e GIANNI

MAX

Pensate, amici, che lungo il rettilineo ho ingaggiato battaglia con due fieri podisti. uuhhfff i quali mi hanno tenuto testa con valore per almeno trenta metri uuhhfff ma poi, quando ho fatto sentir loro **il fiato sul collo**, hanno capito con chi avevano a che fare! uuhhfff Si sono bloccati l dove si trovavano e mi hanno ceduto il passo!. Mamma mia, per, che fiato! Uuuuuhhhfff!

Gasp! Aiuto! (cercando salvezza) Oh, mi venuto in mente che ho un sacco di roba da sistemare nel retro! (si volta e fugge via)

(in coro) Ehi, non vale! Veniamo ad aiutarti! (spariscono anche loro nel retro)

Ma dove andateeeehhh? (inseguendoli fuori scena) E va bene, visto che insistete vengo con voiiiihhhh!!

ROBERTO li segue con lo sguardo per qualche istante, poi raccoglie il suo

libretto degli assegni, ammira per qualche secondo le matrici degli ultimi due e sorride. Quindi lo ripiega e lo rimette a posto nel portafoglio.

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA

MARINA

ILDA esce di scena.

(si alza in piedi) Be, sar meglio che vada. Credo che avrai qualcosa da dirgli, o sbaglio?

Infatti sbagli. Non ho proprio niente da dirgli, n ora n mai!

(poco convinta) E va bene. Allora vieni via anche tu?

(non sapendo che scusa inventare) Ah be si, certo cio no no no, guarda, quasi quasi mi fermo ancora un po aspetto che ritorni Francesco vorrei ordinare qualcosa mi venuta una sete

Eh gi, capisco. Quando arrivano, questi attacchi di sete, sono tremendi! Be, allora ci sentiamo domani eh? Ciao Marina (le d un bacio sulla guancia) stai serena, e fammi sapere.

(le prende una mano e le sorride) Ciao.

ROBERTO avviandosi lentamente verso luscita di scena, passa davanti a **MARINA**, che gli scocca unocchiata severa. Improvvisamente la nota, ha un sussulto e la fissa per un brevissimo istante, quindi abbassa lo sguardo e continua a camminare.

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

(alzandosi in piedi, un attimo prima che Roberto scompaia) E allora? Cosa significava tutta quella sceneggiata?

Come?

Sai benissimo di cosa sto parlando: tu che ballavi come un ossesso, senza neanche la musica. Sembravi un pazzo. E poi tutta quell'improvvisa generosità

(la ferma con un gesto della mano, si volta lentamente e lei si avvicina di un passo)
Come hai detto scusa? Puoi ripetere?

(ironica) Ma sì, di tanta generosità, tutta all'improvviso

No, no. Ripeti quello che hai detto prima Che parole hai usato? Ballavi musica?

Sì, **ballavi** senza **musica** sembravi un fesso fatto e finito

(rimane impietrito, si guarda lentamente i piedi) ... Non si muovono le mie gambe non si muovono (la guarda felice, pieno di sorpresa) Non si muovono, capisci? Hai detto musica, e le mie gambe non si muovono!

(interdetta) Eh, lo vedo bene che non si muovono Neanche le mie, se per questo. Capirai che notizia!

E terminata (alza lo sguardo tutto intorno) Non c'è nessuna musica La maledizione terminata

(lo osserva di sbieco, non capisce cosa stia dicendo) E questa cosa sarebbe, l'ultima interpretazione del grande attore? Tu non sai proprio rinunciare a prendere in giro la gente, eh Roberto? Come tutta quella messinscena di prima. Gli assegni, le feste per gli orfanelli

(con un sorriso appena accennato) Messinscena? Di nuovo? No, questa volta ti sbagli, ti sbagli di grosso. Nessuna messinscena, nessun albatro da tirar giù dai pennoni mi sono solo concesso un lusso che non mi ero mai concesso prima

(alzandosi in piedi) Ah sì? Un lusso?

Proprio: il più gratificante.

Bene. Sentiamo un po' allora. Qual questo lusso che ti saresti concesso?

I due si guardano negli occhi, camminano lentamente in tondo, come se cercassero di avvicinarsi ma qualcosa li tenesse a distanza

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

E molto semplice: quello di rendere felici altre persone, quello di sentirmi utile a

qualcun altro.

(molto ironica) Uuuuhh, commovente!

E vuoi sapere una cosa? E un piacere che d subito dipendenza, viene voglia di rifarlo!

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

(rimane colpita, ma continua a mostrarsi sarcastica) Ma sentitelo! Prima poeta, adesso benefattore Senza offesa, Roberto, ma faccio molta fatica a crederti.

Non posso darti torto, faccio fatica pure io Anche se quella donazione di un euro e cinquanta non mi era sembrata poi cos male!

Divertente Per la verit, ti dir che faccio molta fatica a capire cosa ti stia passando per la mente. Molta, moltissima fatica, devo ammetterlo Non che la cosa mi interessi, sia ben chiaro, ma mi incuriosisce questa tua apparente metamorfosi

E se non lo fosse, apparente?

Ah, non prendermi per una sciocca. Il tuo disegno molto complesso, molto intricato Ma per quanto lo si ingarbugli, un labirinto avr sempre unentrata e unuscita. Non sei diverso dagli altri.

Pu darsi. (avvicinandosi) Perch non provi a entrarci, allora, in questo mio labirinto, e non mi accompagni verso luscita? O, forse, hai paura di perderti?

(indietreggia facendo no con il dito) No no no, mio caro, non ci casco pi. Le tue complicazioni te le lascio tutte ben volentieri! Ne ho gi abbastanza delle mie. La

vita complicata, i sentimenti sono complicati no, grazie!

MARINA si volta di spalle stringendosi tra le braccia, lo sguardo basso.

ROBERTO si avvicina a lei, le posa le mani sulle spalle.

ROBERTO

MARINA

E invece proprio qui che sbagli (**MARINA** fa un debolissimo tentativo di allontanarsi, lui la trattiene con dolcezza) La vita complicata, questo vero. Lo per tutti, e quando un uomo si convince di poter bastare a s stesso si complica ancora di pi. Nessuno basta a s stesso Ma i sentimenti, Marina, i sentimenti no: i sentimenti sono semplici. Siamo noi a voler vedere complicazioni dappertutto.

(si divincola e si allontana di qualche passo, sempre dandogli le spalle) Non vero, tutto difficile, tutto complicato Tu un attimo prima sembri una persona, un attimo dopo un'altra, poi un'altra ancora E tutta una confusione, io non voglio pi

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

Marina, ascoltami In questi pochi giorni ho imparato che inutile cercare sempre l'altra faccia della luna. A questa maniera si vive allungando il collo di qua e di l, si vive sforzandosi di vedere sempre qualcos'altro, si vive di sospetto, di immaginazione, e ci si dimentica che la luna gi l, davanti ai nostri occhi.

(inizia a commuoversi, ma si ostina a mostrarsi dura) Per! Fai progressi, complimenti Non solo poeta e benefattore, adesso anche filosofo

Ho imparato che le cose importanti sono quasi sempre semplici. E se ci appaiono tanto difficili da capire, forse proprio perch sono cos semplici. E il cervello a voler capire, ma quello tutto un groviglio, tutto un labirinto non lo sa neanche lui che forma ha. Vuole vedere complicazioni dappertutto perch lui a essere complicato Siamo talmente abituati a complicarci la vita, a voler immaginare che dietro a

ogni cosa ce ne sia un'altra dalla quale guardarsi, che ogni sguardo nasconda un doppio fondo, che ogni sorriso copra un ringhio, che ogni segno, gesto o parola ne significhi un'altra siamo così abituati a voler credere che tutto sia finto e complesso, che finiamo per diffidare della semplicità, impariamo a temere le

cose semplici. Non siamo più capaci di riconoscerle, di accettarle, di amarle per ciò che sono

ROBERTO si avvicina nuovamente a **MARINA**, che rimane immobile, le posa di nuovo le mani sulle spalle

ROBERTO:

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

l'amore, Marina, una cosa semplice. Come il cuore. Cosa c'è di più semplice del cuore? Due atri, due ventricoli. Sistole, diastole Pu-pum Pu-pum Lui pompa il sangue e mica chiede il perché, mica si domanda per quale ragione deve battere. Fa il suo dovere con semplicità, perché il suo dovere talmente semplice, semplice e indispensabile: pompare il sangue, **darci la vita**. Il cuore batte giorno e notte, ogni minuto, ogni secondo della nostra esistenza Quando tu ti avvicini, batte un po' più forte

(si volta verso Roberto, lo guarda con aria commossa e indispettita. Gli molla un pugno sul petto) Ecco! Sarai contento adesso?! Io ci metto sette giorni, sette giorni interi a costruire la mia bella fortezza e poi arrivi tu, fresco come una rosa e la distruggi così!

No, non distruzione. Per una volta in tutta la mia vita non sto distruggendo nulla

Sì invece! Tu fai presto, passi come un flagello e distruggi tutto. Piombi sulla mia

strada a tutta velocit e tamponi la mia vita, sei un **colpo di frusta**, sei un rullo compressore che schiaccia ogni cosa. Le mie speranze, i miei desideri, la mia fiducia E tutta una vita che ti aspetto, lo sai per una vita ti ho cercato, ho sperato che cambiassi. Ma tu no, non cambi mai, sei cattivo sei cattivo e io non ti amo, ormai non ti amo pi

Ne sei sicura?

(con voce flebile, afferrandogli la camicia e stringendosi a lui) Si si sono sicura. Io non ti amo perch perch ti odio

ROBERTO la abbraccia, **MARINA** si stringe ancora di pi.

ROBERTO

E va bene, allora continua ad odiarmi, se vuoi ma odiami cos, fammi sentire da vicino quanto forte il tuo odio. Lascia che il tuo cuore batta direttamente contro al mio, e se davvero batter dodio, voglio che ogni palpito mi imprima un marchio sulla pelle, cos che mi rimanga comunque qualcosa di tuo

ROBERTO e **MARINA** rimangono abbracciati in silenzio per qualche secondo.

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

(con dolcezza, si libera dallabbraccio e lo prende per mano) E va bene. Vieni con me, testone. Ci sono alcune cose di cui dobbiamo parlare e mettere bene in chiaro, io e te

Ma bien sur, mon cheri ! Je su enchant, avec le tartufon je

(dandogli uno schiaffone sul braccio) Ah no eh?! Se ci riprovi unaltra volta giuro

che ti uccido !!

Mamma mia che caratteraccio! Certo che tu la poesia francese non lapprezzi proprio eh? Senti, e se di queste cose ne parlassimo vis a vis, seduti in un bel ristorante a lume di candela con un po di musica romantica

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

MARINA

ROBERTO

E magari, dopo cena, scommetto che vorresti portarmi a ballare in qualche locale alla moda?

NO! BALLARE NO! Ehm Di ballare, se non ti dispiace, per i prossimi sei mesi ne farei volentieri a meno Per il momento limitiamoci alla cenetta. Allora, che mi rispondi?

(maliziosa) Hmm Fammici pensare E va bene, perch no, accetto linvito.

(avviandosi verso luscita di scena, sempre tenendola per mano): Invito? Un momento, patti chiari amicizia lunga: lidea stata mia, ma il conto lo paghi tu eh?!

(assestandogli diversi pugni sulla spalla) Cooosaaa?!! Ricominciamo?!

(uscendo di scena con MARINA) Ma no, ferma, ferma!. stavo scherzando!!!

MARINA e **ROBERTO** escono di scena. Si chiude il sipario. Musica in sottofondo
(salsa/bachata romantica)

FINE

(Nota: la presentazione degli attori al pubblico, per rimanere in argomento, potrebbe avvenire facendoli rientrare a uno a uno a ritmo di Merengue)

Questo copione è stato visto: